TORINO
Anno 75 Num. 205
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-343 al N. 40-349

LA STAMPA

DI'
28 Agosto 1941-XIX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 2 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 2 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Sul testo del giornale (in 4ª pag.): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Concessioni: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 45-039 - 45-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1260.

Il grosso della 22ª armata sovietica annientato ad est di Velikie Luki

Trentamila prigionieri e 400 cannoni nelle mani dei tedeschi - I caduti nemici sono più di quarantamila - L'offensiva procede vittoriosamente anche sul resto del fronte

Berislav alle foci del Dnieper presa d'assalto

LA SITUAZIONE

● Non passa giorno senza che sull'enorme scacchiere russo non si abbia notizia di grandiosi successi delle truppe germaniche: siamo arrivati alla fase in cui si raccolgono i frutti e delle geniali manovre del Comando tedesco e della tattica adottata dai marescialli rossi. Dopo la vittoria di Smolensk, per cui il cuneo germanico si inoltrò fin quasi all'altezza di Wiasma, il comando rosso fedele al principio di mai ripiegare si ostinò a mantenere i due salienti ai fianchi, l'uno a sud imperniato su Gomel, l'altro a nord imperniato su Velikie Luki: evidentemente Stalin si riprometteva di sviluppare delle controffensive che avrebbero dovuto eliminare il cuneo avanzante contro Mosca. Invece è avvenuto che i due salienti si sono mutati in due enormi ganasce che sono state totalmente vuotate nel giro di pochi giorni; i russi vi hanno perduto almeno 400 mila uomini che costituivano le migliori truppe superstiti capaci di movimento. Così non solo sono avanzate le minacce ai fianchi ma col crollo completo delle due armate si aprono nuove possibilità di manovra. La vittoria di Gomel ha praticamente separati gli eserciti di Timoscenko e di Budienny; le colonne che sono scese sul fiume Desna hanno aggirato l'importante nodo di Cernigov e minacciano alle spalle Kiev; sono attesi prossimi decisivi eventi malgrado i tenaci sforzi di Timoscenko verso Bryansk per alleggerire la pressione. La vittoria di Velikie Luki ha ridotto i collegamenti fra Timoscenko e Voroscilof; il nuovo obiettivo è Rjev con un vasto allargamento a settentrione del cuneo contro Mosca. Così prosegue implacabile l'allineamento del fronte in avanti tenendo come polo di orientamento la punta avanzata oltre Smolensk; i progressi territoriali sono accompagnati da formidabili operazioni di annientamento favorite dai vecchi piani bolscevichi di fissare le divisioni sul posto anche quando si profilano inesorabili accerchiamenti. Presto trarremo le somme conclusive di tale vantata tattica di guerra.

● Nuovi successi sono stati ottenuti alle due ali estreme: sul golfo di Finlandia Tallinn deve aver le ore contate se con rischi di quasi certi affondamenti si procede a precipitosi imbarchi di truppe; metodicamente Mannerheim migliora le sue posizioni intorno a Viipuri; i contrattacchi di Voroscilof sono falliti sul fiume Volkov e dalle ultime informazioni sembra che la ferrovia Pietroburgo-Mosca sia stata raggiunta dalle colonne tedesche. A sud verso Kerson è stata conquistata Berislav: è il punto in cui il Dnepr si avvicina maggiormente all'istmo di Crimea. Sebbene ormai appaia certo che l'avanzata sul fiume Desna finirà per prendere alle spalle e compromettere lo schieramento di Budienny lungo il Dniepr, si può prevedere che non mancheranno i tentativi di forzare il fiume; forse Saporog costituirà un obiettivo immediato. Notizie recentissime di fonte ungherese informano che il Dniepr è stato varcato; poichè all'operazione avrebbero partecipato truppe magiare si deve presumere che essa sia avvenuta più verso Kiev che verso la foce, forse tra Cerkassi e Kremenschuk.

● Gli sviluppi militari dell'aggressione anglo-bolscevica sono conosciuti quasi esclusivamente attraverso i comunicati di Londra e di Mosca; e i due governi, per ragioni politiche e morali, hanno tutto l'interesse di sminuire la resistenza iraniana presentandola sotto l'aspetto di una resistenza puramente simbolica. D'altra parte i comunicati di Teheran, la morte in combattimento del comandante la minuscola flotta iraniana, la partenza del principe ereditario per il fronte, i barbari eccidi di popolazioni civili sarebbero sintomi di una volontà di difesa sino agli estremi limiti. Occorrerà che passi qualche giorno prima di formulare un giudizio esatto. Tuttavia sembra che ancora la colonna sovietica che opera lungo la ferrovia di Tabriz abbia compiuto notevoli progressi. La Turchia sta per essere tagliata fuori da ogni rapporto diretto coll'Iran. Le reazioni psicologiche del mondo maomettano contro il nuovo atto di banditismo britannico sono notevoli da Bombay al Cairo, ad Ankara; ma gli elementi responsabili continuano a tener la testa sotto la sabbia. E' un momento questo che peserà in maniera decisiva sull'avvenire del Vicino e Medio Oriente.

● Ci era apparso naturale e logico che il Giappone non avrebbe assistito passivamente all'arrivo di rifornimenti bellici americani nel porto di Vladivostok; è così venuta la protesta a Mosca e a Washington. Molotoff ha risposto con arroganza: vedremo come il gesto sarà giudicato a Tokio dove non si è disposti a subire atteggiamenti altezzosi e provocatori. Le parole di Molotoff significano chiaramente che la Russia, passando sopra lo spirito e la lettera del Patto di non aggressione, è una pedina servile nel piano di accerchiamento contro il Giappone diretto da Roosevelt. Il quale, proprio quando alcuni circoli in mala fede vorrebbero diffondere l'impressione che fra gli Stati Uniti e l'Impero del Sol Levante possono essere riattivate delle passerelle, prende apertamente sotto la sua tutela e protezione la Cina di Ciang Kai Scek; l'invio di una missione militare equivale a considerare Ciung King come una colonia, da attrezzare sempre meglio contro il Giappone. I termini del conflitto sono netti e non possono essere più sanati: solo le armi decideranno di un urto che ha non solo motivi contingenti ma un carattere storico.

a. s.

Il bollettino tedesco

Berlino, 27 agosto.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato nel pomeriggio:

« Com'è già stato reso noto attraverso un bollettino straordinario, formazioni dell'Armata corazzata del colonnello generale von Kleist dopo duri combattimenti hanno espugnato il 25 agosto la testa di ponte di Jekaterinoslaw (Dniepropetrowsk) ed occupato la stessa città.

« Anche presso le foci del Dnieper a sud di Kiev le ultime forze del nemico che ancora resistevano sulle rive occidentali del Dnieper sono state in parte sopraffatte, con una fulmea corpo a corpo.

« Ad est di Velikje-Luki il grosso della 22ª Armata sovietica è stato accerchiato dopo violenti combattimenti durati parecchi giorni ed è stato annientato.

« Sono caduti in nostre mani oltre 30 mila prigionieri e 400 cannoni.

« L'eccezionalmente alto numero di caduti nemici è stato accertato in oltre 40 mila morti.

« Tra il Lago Ilmen ed il Golfo di Finlandia, davanti a Tallin, e sul fronte finnico le operazioni procedono con successo.

« L'arma aerea ha inferto duri colpi ad ammassamenti di truppe ad est di Kiev ed ha distrutto, conseguendo risultati di lunga durata, la rete ferroviaria ad ovest di Mosca e della regione attorno a Pietroburgo.

« Nel Golfo di Finlandia, formazioni di aerei da combattimento hanno affondato quattro navi trasporto sovietiche per un complesso di 9000 tonnellate, hanno gravemente danneggiato 4 altri trasporti di truppe ed hanno centrato bombe in pieno su un cacciatorpediniere e su un capo flottiglia. Altri cacciatorpediniere sono stati gravemente colpiti ad est della penisola dei Pescatori.

« Nella lotta contro la Gran Bretagna l'arma aerea ha bombardato nella scorsa notte attrezzature portuali sulle coste orientali inglesi ed aerodromi sull'isola.

« Ieri, nel corso di tentativi di attaccare il golfo tedesco e le coste della Manica, l'aviazione britannica ha perduto 23 apparecchi, dei quali ne sono stati abbattuti 11 in duelli aerei, 4 da battelli vedetta, tre dalla artiglieria antiaerea, tre da battelli dragamine, due dall'artiglieria di marina.

Durante un attacco di aerei tedeschi da combattimento nella notte sul 26 agosto sulla base navale di Alessandria, bombe centrate in pieno hanno prodotto grandi distruzioni nelle attrezzature portuali e ferroviarie.

Apparecchi britannici hanno gettato nella scorsa notte bombe dirompenti e incendiarie su alcune località della Germania occidentale e sud-occidentale, e fra l'altro, su quartieri di abitazioni a Colonia. L'artiglieria controaerea ha fatto precipitare due dei bombardieri attaccanti ».

La caduta di Berislav

Un vapore nemico che tentava di fuggire affondato dai carri armati

Berlino, 27 agosto.

La fanteria germanica ha occupato la città di Berislav, sull'estuario del Dnieper, nonostante la tracotanza resistenza delle truppe bolsceviche.

In aspri combattimenti a corpo a corpo i soldati tedeschi si sono aperti il varco nella città. Un solo reggimento di fanteria tedesca ha annientato cinque battaglioni sovietici appoggiati da formazioni di genieri e da batterie d'artiglieria.

Sono stati fatti prigionieri 1500 soldati sovietici.

Un vapore mercantile sovietico di 2000 tonnellate, che tentava di allontanarsi al momento dell'arrivo delle forze germaniche, è stato colato a picco dai cannoncini dei carri armati germanici.

Sul corso inferiore del Dnepr alcune cannoniere bolsceviche hanno tentato di attaccare posizioni tedesche. Quindici battelli sovietici, fatti segno al fuoco delle mitragliatrici e delle artiglierie tedesche, sono stati colpiti ed affondati.

Negli scontri svoltisi ieri sul corso inferiore del Dnepr l'artiglieria tedesca ha efficacemente martellato le posizioni sovietiche sull'opposta riva del fiume. Un treno corazzato sovietico ed un cannone montato sui binari ferroviari sono stati distrutti. Anche un treno carico di munizioni è stato colpito ed è saltato in aria fra una tempesta di esplosioni. L'artiglieria tedesca ha causato alle truppe bolsceviche perdite molto gravi. Numerose unità di fanteria sovietiche sono state disperse e distrutte.

Un carro armato germanico alle porte di Novgorod poche ore prima della conquista della città.

LA SACCA DI VELIKJE LUKI SVUOTATA

I RUSSI SPERAVANO DI AGGIRARE i tedeschi attaccanti Pietroburgo

Berlino, 27 agosto.

La nuova battaglia di accerchiamento e di annientamento che la crociata della guerra contro l'Unione Sovietica registra già sotto il nome della cittadina di Velikie Luki ci ai riesce di primo acchito come facente parte della già accennata vasta azione di cattura del fronte nel tratto di saliente del settore centrale col settore nord.

Con la distruzione di questo imponente concentramento nemico che era finora riuscito a mantenersi come un cuneo fra i due grandi salienti dell'avanzata tedesca in direzione di Mosca e di Pietroburgo, cioè il saliente di Smolensk-Viasma e il saliente protendentesi fra i laghi Peipus e Ilmen fino al litorale del Golfo di Finlandia, si è realizzata una rettifica del fronte che equivale praticamente al congiungimento dei due salienti suddetti.

Alle sorgenti del Volga

E' ancora troppo presto per trarre delle precise conclusioni di ordine territoriale dalla battaglia di Velikie Luki, dato che il Comando tedesco non ci dà nessuna indicazione circa i risultati orientali di questa nuova serie. Tuttavia la semplice lettura della carta è sufficiente a convincerci dell'enorme profondità dello spostamento intervenuto in questo settore della linea del fronte e conseguentemente del suo formidabile accorciamento: dal lago Ilmen — che ormai è stato oltrepassato sui due lati a Novgorod e alla foce del Lovat — il tracciato presumibile del fronte non può ormai che toccare il sistema collinoso dei Valdai, dove nasce il Volga.

Il fatto di definire questa operazione come una semplice rettifica della linea del fronte non deve pertanto essere frainteso: indubbiamente dalle conseguenze dell'annientamento di un gran numero di nemici, l'intendersi dell'occupazione territoriale a tutta la regione compresa tra il lago Ilmen, le alture dei Valdai e la zona di Smolensk-Viasma comporta assai grandiose possibilità operative che interessano, sia il gruppo delle Armate del nord comandate dal Maresciallo von Leeb, sia il gruppo centrale comandato dal Maresciallo von Bock.

Benchè anche stavolta non si abbiano ancora precisi dettagli su quelle che sono state le diverse manovre per l'accerchiamento della 22ª Armata sovietica, è accertato che alle operazioni hanno partecipato formazioni appartenenti, sia al gruppo di von Bock, sia al gruppo di von Leeb. La presa della zona di Velikie Luki è poi esclusivamente da ricercarsi nel fulmineo sfruttamento dei successi colti dalle colonne di von Leeb, che nei giorni scorsi avevano vittoriosamente sfondato la tenace offensiva sovietica nel settore di Staraia Russa.

Speranze russe svanite

Il raggruppamento sovietico, favorito in partenza dal fatto di essersi stabilito in un terreno di difficile accesso per l'avversario, limitato cioè a sud e a nord-est da una catena di laghi e cori d'acqua munite alle spalle aveva il compito di opporsi alle offerte di Valdai che raggiungono in prossimità delle sorgenti del Volga 331 metri di altezza. Il raggruppamento sovietico aveva ampio manovrare finora assai bene rinunciando e impuntarsi in un ultimo contro il fianco sinistro del saliente tedesco di Smolensk, che evidentemente gli deve essere apparso troppo forte e troppo pericoloso dopo lo schieramento degli altri gruppi russi intrappolati nelle diverse sacche a est e a sud di Smolensk.

Tutto il suo potenziale è stato invece mantenuto intatto per il momento in cui sarebbe stato possibile tentare con undici armate di liberare Pietroburgo dalla minaccia dell'avanzata di Von Leeb attaccando quest'ultimo sul fianco destro del suo dispositivo, cioè a sud del lago Ilmen, nella speranza di riuscire a chiudere in una sola grande sacca le formazioni già investite sulla via di Novgorod in direzione dell'accerchiatore tedesco. Il tentativo russo è stato alquanto, come si è detto, a Staraia Russa fin dalla scorsa settimana. Il contrattacco portato dai tedeschi oltre il fiume Lovat; di là la manovra si è sviluppata con rapidità fulminea: mentre da Vitebsk e Smolensk si protendeva la ganascia di una formidabile tenaglia, le formazioni che avevano oltrepassato il fiume Lovat si dirigevano di là di Staraia Russa si rivolgevano a sud e prendevano alle spalle il raggruppamento sovietico rimasto addossato al fiume.

Da Velikie Luki, che nessuno dovuto frazionare come perno della sua manovra, la 22ª Armata sovietica veniva ricacciata a nord-est in una zona di acquitrini, dove ogni tentativo di ritirata doveva travasi automaticamente ostacolata.

Il comando russo ha fatto sforzi enormi per alleggerire la pressione che andava concentrandosi contro questo suo raggruppamento, ed ha impegnato preziose riserve di veicoli in disperati tentativi di bombardamento contro le colonne tedesche.

Tutto è stato però vano: a oriente di Velikie Luki, presa d'assalto fin da quattro giorni or sono, la sacca è stata chiusa con il congiungimento delle due ganasce della tenaglia. La sorte della 22ª Armata sovietica è stata così segnata: annientamento integrale.

I dati contenuti nel bollettino odierno circa il numero dei prigionieri e quello dei morti non danno che una visione parziale di questo nuovo spaventoso campo di battaglia bagnato, come sopra accennato, dal sangue sovietico assolutamente eccezionale. In questo primo bilancio non sono, infatti, compresi i feriti, che in quantità incalcolabile giacciono sul terreno della lotta.

Il rapporto delle perdite di russi non quello dei prigionieri è stavolta, si si dice, superiore a quelli sin qui riscontrati, cosicchè un commentatore ufficioso non ha esitato stasera a calcolare a 200 mila gli effettivi russi tagliati a pezzi nella sacca di Velikie Luki.

Da Berislav a Saporog

Questo nuovo terribile salasso inferto alle armate sovietiche è venuto a coincidere con altri formidabili colpi sferrati su tutti gli altri settori, sia all'estremo sud, dove attorno a Kiev il bollettino dice il vero parla solo del settore a sud della capitale ucraina, sia soprattutto che le operazioni brillantemente iniziate nei giorni scorsi oltre il Dnieper in direzione di Cernigov si stanno sviluppando con pieno successo.

All'estremo sud, dopo la clamorosa notizia dell'occupazione di Jekaterinoslav (Dniepropetrowsk) abbiamo ogni conferma dell'occupazione di Berislav in prossimità della foce del Dnieper.

La città è stata conquistata unicamente con l'intervento di formazioni di fanteria senza alcun appoggio di colonne corazzate e di artiglieria. I fanteria tedeschi hanno retto la resistenza sovietica in aspri combattimenti nell'interno della città.

Con le granate a mano e con pistole e mitragliatrici, strada per strada, casa per casa, è stata fatta la pulizia a Berislav dei sovietici.

Nel corso di questo combattimento un reggimento di fanteria tedesca ha partito a termine la conquista di Berislav e annientato cinque battaglioni sovietici rinforzanti da formazioni di genieri e di artiglieria. I prigionieri ammontano a 1500 uomini.

Significativo è il fatto che l'ultimo comunicato all'ordine del bollettino, sottolineando la conclusione vittoriosa delle operazioni all'interno dell'ansa del Dnieper, non ritiene come tra gli obiettivi immediati vi sia quello di Saporog situata al di là del fiume.

Re, a parte questo accenno, non si ha per ora alcuna precisa indicazione circa lo sviluppo di operazioni tedesche oltre il Dnieper, interessante resta comunque il fatto che le bocche da fuoco installate sulla riva occidentale del grande fiume ucraino già sono cadute in azione per battere in breccia le posizioni sovietiche situate sulla opposta sponda.

Guido Tonella

Il comunicato russo non parla di controffensiva

Berna, 27 agosto.

Tutto l'arco del Dnieper è ormai in saldo possesso dei tedeschi.

Tutti gl'indizi fanno ritenere che lo sviluppo della battaglia dell'Ucraina si debba registrare al nord di Kiev. Uno di questi indizi è costituito dallo stesso comunicato ufficiale sovietico di questa sera che, dopo avere segnalato l'asprezza della battaglia in tutti i settori del fronte, soggiunge che una manovra nemica di grande stile sembra delinearsi nell'Ucraina del nord e a Gomel.

Il comunicato non dà alcun'altra indicazione in proposito, ma si ritiene trattarsi della manovra di aggiramento dell'esercito di Budienny e della contemporanea offensiva contro le posizioni russe del settore di Mosca, sinbedue già segnalate dalle notizie inviate nei giorni scorsi dai corrispondenti britannici dal fronte russo. E' appunto per sventare questo piano che il Maresciallo Timoscenko ha, come è noto, sferrato un'offensiva nella quale ha impiegato forze ingentissime. Questa offensiva, di tempo unicamente difensivo, pare non sia ancora terminata, ma il fatto che le notizie ufficiali da Mosca non ne abbiano mai parlato e ora accennino, al contrario, al delinearsi della manovra nemica, sembra deporre per il suo insuccesso.

U. S.

Altre sei navi russe affondate nel Baltico

Berlino, 27 agosto.

Le operazioni con le mine nel Mar Baltico orientale hanno fruttato nuovi successi. Dopo che i sovietici hanno perduto il 22 agosto tre grosse navi da trasporto appunto per le mine, secondo le ultimissime notizie un cacciatorpediniere sovietico, tre vapori mercantili e due draganine sarebbero incappati negli sbarramenti di mine tedeschi ed affondati entro brevissimo tempo. Nella stessa zona marittima le forze navali tedesche hanno affondato una petroliera sovietica col fuoco delle loro artiglierie.

(D. N. B.).

MINACCE INGLESI ALLA SPAGNA

DIMOSTRAZIONE NAVALE davanti al porto di Valencia

Evoluzioni di aerei decollati da una nave che si allontana al sopraggiungere di un sottomarino spagnolo

Roma, 27 agosto.

La Reuter informa che una nave da guerra inglese ha effettuato una dimostrazione di forza davanti al porto spagnolo di Valencia per dare agli spagnoli, specifica l'agenzia ufficiosa britannica, un avvertimento salutare.

Aeroplani, decollati dalla nave, hanno effettuato per circa un'ora evoluzioni nei pressi della costa.

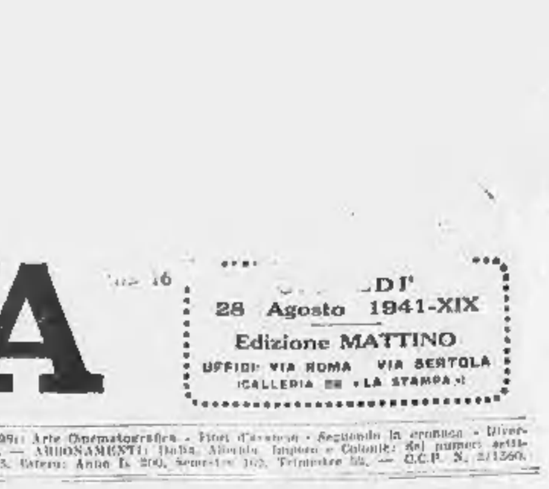
La nave inglese si è allontanata quando un sottomarino spagnolo si è avvicinato, per sorvegliare i suoi movimenti e quelli degli aeroplani.

(Radiostefani).

I ROSSI AL LAVORO

Tallinn in fiamme

La capitale dell'Estonia incendiata dai bolscevichi che si ritirano precipitosamente - Anche le foreste dei sobborghi e le navi bruciano - Il fuoco si vede da Helsinki



Helsinki, 27 agosto.

Tallinn (Reval) è un immane rogo. Insieme alla Capitale dell'Estonia bruciano innumerevoli navi ed imbarcazioni sovietiche nel porto ed al largo. Bruciano altresì le plurisecolari foreste di pini, di abeti e di betulle degli un tempo leggiadrissimi sobborghi della storica città anseatica, gloria dei cavalieri dell'Ordine Teutonico.

I superstiti reparti sovietici, dopo aver seminato la distruzione e la morte, si ritirano precipitosamente.

Le fiamme che si levano da Tallin sono visibilissime da Helsinki, distante dalla capitale dell'Estonia una ottantina di chilometri.

Frattanto, si ha da fonte competente che la località di Kiestinki nel settore nord del fronte orientale si trova nelle mani dei finlandesi. Kiestinki è situata su una linea laterale a quella di Murmansk.

Kiestinki era la base più importante e più fortificata per un attacco sovietico. La località conta parecchie centinaia di case che i sovietici hanno messo a fuoco prima di darsi alla fuga. Il centro della città è completamente distrutto. Nei combattimenti avvenuti nei pressi di Hyrsyla alla estremità orientale della Finlandia di un tempo, le truppe finlandesi sono avanzate nel corso di due giorni per più di 40 chilometri combattendo senza posa e superando grandi difficoltà del terreno. Un ponte ferroviario ed un ponte in legno sono caduti intatti nelle mani dei finlandesi, nonostante le cariche di esplosivo che erano state già applicate dai bolscevichi. In un punto il nemico ha proceduto a due violenti contrattivi di penetrazione, tentativi che sono stati però respinti. In questa occasione i sovietici hanno avuto circa 500 morti sul campo di battaglia.

Il comunicato italiano

Gli eroici difensori di Uolchefit contrastano con accanimento soverchianti forze inglesi

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 143:

Nell'Africa Settentrionale, a Tobruk, tiri delle nostre artiglierie contro mezzi corazzati britannici. Velivoli inglesi hanno lanciato numerose bombe su Tripoli e Bengasi qualche vittima e alcuni danni. La flak contraerea di Bengasi ha abbattuto in fiamme un apparecchio nemico.

Nell'Africa Orientale, l'avversario ha sferrato un violento attacco contro le nostre posizioni avanzate di Uolchefit, che gli eroici difensori, appoggiati anche da nostri aerei, contendono con accanimento alle soverchianti forze britanniche.

Nei restanti settori dello scacchiere di Gondar, vivaci scontri delle nostre truppe contro forti reparti avversari, ai quali sono state inflitte perdite notevoli.

Nel Mediterraneo centrale, nostri velivoli da caccia hanno impegnato combattimento con una formazione nemica numericamente superiore: due « Hurricane » sono stati abbattuti.

L'aeroporto di Micabba (Malta) è stato nuovamente attaccato da unità della Regia Aeronautica.

Per i lettori del «Daily Express»

Cinque modi di combattere insieme alla Russia

Le singolari confessioni di un giornalista inglese

Berlino, 27 agosto.

I giornalisti esteri residenti a Berlino hanno potuto vedere oggi la copia fotografica di un articolo comparso nella pagina di mezzo del *Daily Express* di Londra il 5 del corrente agosto e intitolato: «Cinque modi di combattere insieme alla Russia».

L'articolo, scritto da Charles Foley, capo dei servizi esteri del giornale di lord Beaverbrook, è accompagnato da una cartina in cui sono tracciate alcune grosse frecce nere, destinate a far comprendere ai due milioni e mezzo di lettori del diffusissimo organo londinese per quali vie può essere effettuato il congiungimento materiale tra le forze armate britanniche e le forze armate sovietiche. Una di queste frecce parte dall'Inghilterra e abbraccia a nord la penisola scandinava per arrivare al porto russo di Arcangelo; altre fanno il giro del mondo per entrare in Russia dalla porta di dietro, Vladivostok; quella che attualmente è la più significativa e più importante si stacca dall'Egitto e punta sul Caucaso attraversando la penisola anatolica in una zona che non si capisce bene se sia la Turchia o l'Iran. E tale ultima freccia, come si comprende, è estremamente interessante dati gli avvenimenti di questi giorni.

L'assurdo pretesto

Nei circoli competenti della capitale del Reich si rileva che l'articolo di Charles Foley (il quale deve essere bene informato trovandosi alla testa dei servizi esteri di un organo apparentemente a uno fra i più attivi collaboratori di Churchill nella condotta della guerra, dato che Beaverbrook è l'uomo trattante cogli Stati Uniti in merito agli aiuti materiali da far pervenire alla Gran Bretagna e agli altri nemici dell'Asse) costituisce una confessione.

Tale confessione, si dice, è particolarmente grave in quanto è stata fatta già tre settimane fa, cioè prima dell'incontro oceanico fra Churchill e Roosevelt, e in quanto, dopo avvenuto quell'incontro, il piano militare abbozzato grossolanamente nel giornale di Londra ha avuto la sua esecuzione materiale. La dissertazione del *Daily Express*, in altre parole, tradisce l'intenzione di lunga data degli inglesi di aprirsi un corridoio verso la Russia attraverso il territorio iranico e di impadronirsi allo stesso tempo (due piccioni a una fava) del bacino petrolifero.

Un altro fatto che emerge dalla pubblicazione del giornale della Fleet Street è poi che gl'inglesi hanno dovuto attendere il convegno Churchill-Roosevelt a bordo della corazzata per tradurre in atto questo piano di aggressione non provocata. Qui a Berlino si è infatti convinti che la decisione fu presa a bordo della *Prince of Wales*, dove il Presidente degli Stati Uniti avrebbe promesso al Primo Ministro britannico di reggergli il lume durante l'operazione iranica; e si è allo stesso tempo convinti che nel convegno si escogitò pure il pretesto per l'invasione (pretesto oggi assurto nella stampa anglo-americana all'altezza di principio di politica estera): la presenza cioè nell'Iran di cittadini tedeschi liberi.

Questo principio proclamato dai giornali di Londra e riaffermato dai giornali di New York, che nessun paese possa essere considerato neutrale dagli inglesi se in esso ci sono dei tedeschi a piede libero, offre stasera lo spunto alla stampa del Reich per attacchi polemici comprensibilmente violenti. Proclamare una siffatta tesi equivale a dichiarare — si osserva nei giornali di Berlino — che solo Churchill, il suo compagno Stalin e il suo compare Roosevelt possono decidere se un paese sia neutrale o meno, e che per loro neutralità significa inimicizia contro la Germania.

Naturalmente, fra la teoria e la pratica c'è un mare di differenza. Ma la teoria è stata, sia pure con disprezzo assoluto per qualsiasi principio di diritto internazionale, formulata e sbandierata, e laddove la situazione geografico-militare lo permetterà, Londra e Mosca non senza l'appoggio di Washington cercheranno indubbiamente di applicarla.

È poco probabile che tentino di farlo nei riguardi della Svezia e della Svizzera — che si trovano fuori del loro immediato raggio d'azione — ma non è escluso, ad esempio, che fin da ora la diplomazia inglese, quella sovietica e quella americana stiano lavorando sul governo di Ankara; ed è sintomatico, si osserva a questo riguardo, che appena saputo in base a quali pretesti le truppe inglesi e sovietiche hanno invaso l'Iran il Governo di Vichy si sia affrettato ad avvertire che nell'Africa Occidentale francese non vi è traccia di tedeschi.

La nuova teoria, essenzialmente antigiuridica (e bisogna chiamarla così perchè sono in casa mercenari contro ogni logica e quindi contro ogni diritto il concetto di neutralità e la richiesta di espellere o arrestare i tedeschi, un'azione che della neutralità sarebbe l'esatto opposto se non si estendesse contemporaneamente anche agl'inglesi), non ha, secondo l'opinione berlinese, il solo scopo di servire a far pressioni sui paesi del Vicino Oriente.

Lo scopo americano

Questo è lo scopo più particolarmente britannico: ma vi deve essere anche quello americano. Ora, l'intento americano, come suggerisce ad esempio l'accennata spontanea presa di posizione di Vichy riferentesi a regioni della costa atlantica dell'Africa, è senza dubbio di preparare la scusante diplomatica per eventuali azioni che mirerebbero ad aumentare il numero dei punti d'appoggio strategici di cui Roosevelt si è messo da qualche tempo a far collezione. Inoltre la nuova teoria deve servire agli Stati Uniti, si dice qui, per agire diplomaticamente sulle Repubbliche dell'America latina dove le colonie di cittadini tedeschi (formanti secondo l'ardita ma insostenibile tesi anglosassone una immensa pericolosa «quinta colonna» antibritannica) sono folte e compatte.

Nel caso presente dell'Iran, l'intento pratico è chiaro: l'Inghilterra e la Russia hanno voluto congiungersi militarmente e aprire la strada ai soccorsi materiali che debbono raggiungere la Russia al più presto, se si vuole che l'esercito sovietico non crolli già prima dell'inverno. In questi ambienti politici si suggerisce in proposito che Roosevelt e Churchill si siano accordati sul piano di immediata aggressione contro l'Iran in base a considerazioni di opportunità politica, avendo cioè ritenuto che sia più conveniente nel momento attuale violentare un piccolo popolo isolato del Vicino Oriente che non provocare il Giappone nel Pacifico mandando gli aiuti alla Russia attraverso Vladivostok.

Giorgio Sanna

DAL NIAGARA al Dnjeprostroj

Polemica tra Mosca e New York in tempo di pace: sul Niagara o sul Dnjeper sono situati i più grandi impianti idro-elettrici della terra? I russi infine dovettero accontentarsi di possedere col Dnjeprostroj i più importanti impianti d'Europa. Nulla gigantomania. I comunisti russi non sono ancora riusciti a battere i capitalisti americani.

Il Dnjeprostroj è formato dagli impianti di Saporoshje (città con 300.000 abitanti) e di Dnjeprodzerzhinsk (città con 150.000 abitanti). Questa potente impresa elettrica statale fornisce energia al «Dnjeper-Kombinat» che dopo il bacino del Donetz costituisce il più importante raggruppamento industriale dell'Ucraina. Il territorio noto con questo nome comprende anche la città di Dnjepropetrowsk (500.000 abitanti) ora perduta per i russi. Le località non ancora occupate del Dnjeper-Kombinat sono ormai zona di combattimento e sotto il tiro delle artiglierie, non possono più dare nessun contributo alla produzione bellica.

Questa zona è in una posizione particolarmente favorevole per l'industria siderurgica perchè situata tra le miniere di ferro di Krwoj-Rog, di manganese di Nikopol (bacini già occupati dai tedeschi) e quelle di carbone del Donetz ancora in mano dei russi. Tra le imprese più famose del Dnjeper-Kombinat ricordiamo le officine Zerzinskj (anche Zerzinskj fu un uomo famoso: egli fu il pazzo sanguinario che creò la Ceka), Lenin e Petrowskij e quelle elettro-metallurgiche di Saporoshstal. Nel Dnjeper-Kombinat si producevano quattro milioni di tonn. di ghisa e cinque milioni di tonn. di acciaio.

«Dnjeprostroj» e «Dnjeper-Kombinat» sono nomi molto popolari nell'U.R.S.S., nomi di battaglia della propaganda comunista per uso interno. Quando i comunicati ufficiali di Mosca dovranno annunciare che questa fortezza dell'industria sovietica è caduta, l'impressione sarà profonda in tutto il Paese.

In battaglia con gli "Hurricane" nel Mediterraneo centrale

(DAL NOSTRO INVIATO)

Da un Aerobase mediterranea, 27 agosto.

Un'altra battaglia aerea si è svolta ieri nel Mediterraneo centrale tra nostri cacciatori e una formazione di «Hurricane» inglesi.

Una nostra pattuglia, in crociera di vigilanza al largo delle coste di Malta, avvistava numerosi caccia britannici, evidentemente all'agguato a quota più alta.

Erano in tanti, assai più dei nostri. Avevano dalla loro il vantaggio della quota e della posizione. I nostri disponevano tuttavia gli apparecchi in posizione di combattimento e passavano al contrattacco, assumendo così il comando della lotta che si è svolta accanitissima fra cielo e mare.

Contro la nostra esigua ma solidissima formazione i numerosi «Hurricane» picchiavano invano. Tentarono, nel primo momento, di ghiotrare intorno ai nostri, di fare carosello per provare la compattezza della nostra formazione, e intanto disturbarne i tiri.

Ma la giostra dei cacciatori sul mare aperto è assai pericolosa se protratta a lungo. Perciò gli inglesi, che di solito non si impegnano a fondo, preferendo piombare fulmini dall'alto, scaricare una raffica a scivolare via da parte, fuggendo ventre a terra poi con guizzi e scarti come fanno le rondini, hanno cambiato tattica. Ma anche questa manovra non riusciva per la pronta reazione dei nostri, che, con sommo ardimento avvolgevano gli avversari nella rete mortale delle loro precise raffiche.

Ed ecco, un primo «Hurricane» centrato da una aventagliata di mitraglia, scoppiava in aria col bagliore di un lampo e precipitava di schianto nelle acque.

Ma ognuno dei nostri cacciatori si trovava a lottare almeno contro tre avversari. Tale media dice chiaramente con quale valore si siano battuti i nostri, i quali non tardavano a cogliere un'altra vittoria. Un secondo «Hurricane», infatti, colto di infilata nel motore dal ben aggiustato tiro di un nostro mitragliere, cacciava il muso in giù con moto repentino, faceva alcune lente giravolte come se tentasse di rimettersi in sesto, poi vorticava sempre più veloce finchè si buttava in vite e si infilava diritto in mare.

Gli «Hurricane» superstiti, che erano ancora molti, tentavano un ultimo assalto slegato e impreciso, dal quale i nostri si disimpegnavano facilmente; poi con qualche raffica alla lontana, più che altro fuoco di copertura, si ritiravano.

Recando i segni del duro vittorioso combattimento, tutti i nostri apparecchi rientravano alle basi, dalle quali poco prima avevano decollato aliquote di bombardieri per effettuare un'azione offensiva contro l'aeroporto di Micabba.

Quando i nostri bombardieri giunsero su Malta, l'allarme era già stato dato ed alcuni apparecchi nemici della caccia notturna erano in volo sull'isola, in attesa dei nostri. Malgrado l'attacco dei caccia nemici, i nostri bombardieri raggiungevano l'obiettivo, centrando l'aeroporto attaccato con centinaia di spezzoni molti dei quali scoppiavano nei pressi di velivoli decentrati. Seguì un vivace combattimento con i caccia notturni. I nostri bombardieri rientrarono tutti alle loro basi.

Franco Desio

Il sacrificio del gen. Tellini rievocato in Albania

Tirana, 27 agosto.

Tutta l'Albania ha rievocato oggi, il 15° anniversario della eroica morte del generale Tellini e dei componenti la Commissione per la delimitazione dei confini con l'Albania e la Grecia, uccisi, com'è noto, in una imboscata il 27 agosto 1923, mentre percorrevano in auto la strada che da Tirana va a Kukavija.

Alla presenza del presidente del Consiglio dei Ministri, dei membri del governo, del comandante superiore delle forze armate in Albania, dell'ispettore del P.N.F. e delle altre autorità e gerarchie politiche militari e religiose, è stato inaugurato un monumento all'eroico generale scomparso, opera dello scultore albanese Odisè Paskal. Il Ministro della pubblica istruzione ha pronunciato un vibrante discorso esaltando la figura del valoroso generale caduto in difesa dei diritti albanesi ed affermando che la Nazione albanese vuole oggi esprimere la sua profonda riconoscenza al purissimo Eroe ed all'Esercito italiano nei cui ghiorni eseghi egli militava.

Il Ministro ha concluso dicendo che oggi l'animo del generale Tellini esulta sfolgorando placato sui giusti confini della nuova Albania voluta dal Duce e potentemente presidiata dall'Esercito italiano.

Scoperto il monumento al suono degli inni italiani ed albanesi, il ministro Segretario del Partito fascista albanese ha fatto l'appello dello Scomparso.

LE SCUOLE

Le iscrizioni e le quote - Diario degli esami L'esenzione dalle tasse dei figli dei richiamati - La cerimonia inaugurale - I libri di testo

Roma, 27 agosto.

Lunedì 1.o settembre, secondo l'annuncio ufficiale, si apriranno le iscrizioni in tutti gli istituti di istruzione per l'anno 1941-42.

A cura dei capi di istituto sono state affisse negli atrii delle scuole le stesse le modalità delle iscrizioni, ed elenchi i documenti da presentare e l'importo delle tasse da pagare attraverso vaglia postalatici.

Venerdì 5 avranno inizio gli esami della sessione autunnale, esclusi quelli per l'abilitazione classica, scientifica e magistrale che incomincieranno il giorno 18 gli scritti, e il 24 gli orali.

È stato anche pubblicato il diario della sessione autunnale per l'ordine universitario con le date per il primo e il secondo appello, e quello di laurea per la fine del mese di ottobre.

Anche per quest'anno il Ministero dell'Educazione Nazionale ha prorogato l'esenzione dalle tasse scolastiche per i figli dei richiamati alle armi che frequentano le scuole medie inferiori e superiori: è necessario presentare al Capo istituto una domanda in carta semplice nella quale sia specificata la data del richiamo del capofamiglia, il suo Corpo, il suo grado; e lo stato di famiglia rilasciato dal comune, vistato dalla agenzia delle imposte distrettuale dove si risiede.

I Provveditori agli studi, in base alle norme ministeriali, renderanno note in questi giorni le categorie di aspiranti a incarichi provvisori e a supplenze annuali nelle scuole dell'ordine medio e superiore e dell'ordine elementare, e provvederanno prima del 5 ottobre per il conferimento degli incarichi disponibili.

Nei prossimi giorni il Ministero emanerà le disposizioni per la cerimonia inaugurale dell'anno scolastico fissata per il 5 ottobre, la quale coinciderà con la festività della domenica. Nella mattinata, i presidi o direttori, alla presenza del corpo insegnante, degli alunni e delle famiglie dei ragazzi, rievocati i fatti salienti che hanno caratterizzato il passato anno, impartiranno le direttive per il nuovo e riaffermeranno la collaborazione fra scuola e G.I.L., nello stesso giorno celebrandosi la Leva Fascista. Il giorno seguente, lunedì, si procederà regolarmente all'inizio delle lezioni.

Già dalla fine dello scorso mese, gli Istituti hanno reso pubblici i libri di testo del nuovo anno; secondo le disposizioni a suo tempo emanate dal Ministero, d'accordo con la Federazione degli editori e dei commercianti librai, gli allievi però potranno in anticipo sulla data fissata dell'inizio delle lezioni, essere in possesso dei rispettivi testi.

Abbonamenti Straordinari

ESTIVI

con qualsiasi decorrenza

Italia, Albania, Impero e Colonie

Lire	6 num. Coll'ed. settim.	6 num. Coll'ed. settim.	6 num. Coll'ed. settim.
15	3,50	4,00	6,30	6,80
30	7,00	8,00	12,60	13,60
45	10,30	11,80	18,55	20,05
60	13,60	15,60	24,50	26,50
75	16,80	19,30	30,25	32,75

Dom. Stampa e Stampa Sera

Ai prezzi di cui sopra aggiungere con lentesi 30 per tasse di bollo e quietanza. Versare l'importo sul conto C/P. 2/1260

CAMBIO INDIRIZZO. — Perchè il cambio d'indirizzo sia immediato e regolare, portare al nostri sportelli, od inviare a mezzo posta, la fascetta d'abbonamento corrente.

La medaglia d'argento a un tenente colonnello della Julia

Roma, 27 agosto.

Per operazioni di guerra è stata conferita la medaglia d'argento al Valor militare al tenente colonnello Rossotto Domenico, nato a S. Giglio (Cuneo), 3° Reggimento artiglieria alpina «Julia».

La medaglia d'argento è pur stata concessa al maggiore Roberto Mattina fu Cesare, nato a Parma, 48° battaglione coloniale della 13ª brigata coloniale; al maggiore Alessandro Minelli, fu Alfonso, nato a Gubbio (Perugia), 90° Fanteria; al caporalmaggiore Arcangelo Valt. di Luigi, nato a Falcade (Belluno), 7° Alpini.

Decorazioni a Legionari

Roma, 27 agosto.

Sono state concesse le seguenti decorazioni al Valor Militare a Legionari della Milizia:

Medaglia d'argento - Alla memoria: C. N. Sc. Basato Gualtiero fu Ferruccio, da Verona, 1.a Leg. CC. NN. d'assalto; 1.o Seniore D'Elia Ernesto di Domenico, da Frosinone, 219.a Legione CC. NN. d'assalto; C. N. Ferrari Igino di Arturo, da Legnago, 4.a compagnia mitraglieri CC. NN.

A vivenli: C. N. Sc. Adorni Imorio fu Amerigo; 1.o C. Sq. Bertuzzi Filippo di Egilio, 377.a comp. mitraglieri CC. NN.; C. N. Duri Martino, 9.o btg. CC. NN. d'assalto; C. M. Carini Domenico, 9.o btg. CC. NN. d'assalto; V. C. Sq. Caselli Alfredo di Eliseo, 387.a comp. mitraglieri CC. NN.

Medaglia di bronzo - Alla memoria: C. N. Spitaletta Giuseppe fu Ferdinando, da Tocc Cabdia (Benevento), 2.a Leg. CC. NN. d'assalto.

Feriti e mutilati tedeschi che lasciano l'Italia

Milano, 27 agosto.

Sono stati graditissimi ospiti della nostra città trentatre feriti e mutilati di guerra germanici giunti da Sanremo, dove avevano trascorso la loro convalescenza nella villa Sirio, messa a loro disposizione dal Führer. Tutti avevano sul petto i segni di una o più decorazioni al valore.

Sono stati ricevuti in stazione dai camerati del Partito Nazionalsocialista di Milano e da alcuni ufficiali, accolti tra fervidissime manifestazioni di simpatia da parte dei cittadini presenti.

Con due torpedoni, messi a loro disposizione dal Comune, essi hanno raggiunto un grande albergo cittadino prendendovi alloggio. Con la guida del loro interprete hanno poi assistito ad un trattenimento musicale all'aperto e, in seguito, hanno fatto un rapido giro su torpedoni per i punti più interessanti della nostra città, e alle 12,10 si sono recati di nuovo alla stazione centrale per far ritorno in Patria col treno diretto al Brennero. Ovunque i graditi ospiti sono stati fatti segno a manifestazioni di sincero omaggio al loro valore.

L'udienza papale a 3500 persone

Roma, 27 agosto.

(*G. C.*) Il Pontefice stamane ha ammesso alla sua presenza oltre 3500 persone, fra cui 420 coppie di sposi novelli e circa 400 militari. Il Papa ha iniziato il giro delle sale alle 9.30, e lo ha compiuto lentamente, tanto che il baciamano è terminato dopo le ore 13.

I prodotti-tipo tessili

Il 75 per cento delle materie tessili destinato ai tessuti, maglierie e calzetterie rispondenti alle norme stabilite - La disciplina dei prezzi

Roma, 27 agosto.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale recante modificazioni e aggiunte alle vigenti disposizioni sulla *fabbricazione dei prodotti-tipo dell'industria tessile, della maglieria e della calzetteria.*

Secondo il decreto, fermo restando il disposto dell'articolo 1 del decreto ministeriale 16 marzo contenente norme per la fabbricazione dei prodotti-tipo dell'industria tessile della maglieria e della calzetteria, a partire da oggi è fatto obbligo alle aziende produttrici di filati di destinare il 75 per cento delle materie tessili, esclusa la seta, e fino al 31 luglio 1942, la fibra di gelso (gelsofil) di cui esse dispongono, e disporranno in seguito, per gli usi civili nell'interno del Regno, alla produzione di filati tecnicamente idonei alla fabbricazione dei prodotti-tipo.

Nel quantitativo di materie tessili disponibile per gli usi civili, di cui al presente decreto e all'articolo 1 del decreto ministeriale 16 marzo 1941, sono comprese anche le materie tessili destinate alla produzione di manufatti per la provincia di Lubiana, la Dalmazia, la Libia, Rodi e l'Albania.

Le aziende che facciano eseguire per proprio conto, da altre imprese, in tutto o in parte, il ciclo di fabbricazione di prodotti-tipo, hanno facoltà di fare apporre sulla cimosa dei tessuti o sui cartellini, nei modi e con le formalità prescritte dal decreto 16 marzo 1941-XIX, l'indicazione della propria marca commerciale, ditta o ragione sociale. Tale facoltà è tuttavia limitata alle aziende che, alla data di entrata in vigore del presente provvedimento, possano dimostrare ai Consigli provinciali delle Corporazioni di aver normalmente venduto manufatti prodotti in tutto o in parte da altre aziende con l'indicazione della propria marca commerciale, ditta o ragione sociale.

L'indicazione dei prezzi

Nei casi in cui il prezzo massimo di vendita al consumatore dei prodotti-tipo sia fissato a capo, su ciascun capo dovranno essere apposte le indicazioni prescritte dall'articolo 5 del decreto ministeriale 16 marzo, e con le modalità ivi stabilite. E' fatta eccezione per i fazzoletti da tasca, per i quali le indicazioni suddette potranno essere apposte sul cartellino dell'Ente del tessile nazionale, da applicarsi su ogni mezza dozzina di capi.

Quando il prezzo massimo di vendita al pubblico dei prodotti-tipo sia fissato a peso, è fatto obbligo ai fabbricanti di trasformare il prezzo a peso in prezzo a capo o a metro, secondo che il prodotto-tipo sia destinato ad essere venduto al consumatore nell'uno o nell'altro modo, tenendo conto dell'effettivo peso del capo o del metro di manufatto.

Inoltre nei casi in cui il prodotto-tipo sia venduto a capo, dovrà applicarsi a ciascun capo, a cura del fabbricante, un cartellino fornito dall'Ente del tessile nazionale, e contenente l'indicazione dell'azienda produttrice, della categoria alla quale appartiene il manufatto, del numero del tipo e del relativo prezzo di vendita al consumatore così a peso come a capo; e nei casi in cui il prodotto-tipo sia venduto a metro, sono applicabili le norme dell'art. 5 del decreto ministeriale 16 marzo 1941-XIX.

Insieme con il prezzo a metro dovrà essere indicato anche il prezzo a peso.

Quando il prezzo massimo di vendita al pubblico dei prodotti-tipo sia fissato a metro quadrato, mentre i prodotti stessi sono venduti al consumatore a capi, dovrà apporsi su ciascun capo, a cura del fabbricante, un cartellino fornito dall'Ente del tessile nazionale e contenente l'indicazione dell'azienda produttrice, della categoria alla quale appartiene il manufatto, del numero del tipo e del relativo prezzo di vendita al consumatore così a metro quadrato come a capo, calcolato quest'ultimo tenendo conto delle dimensioni del manufatto.

I capi con lana o cotone

Nel caso in cui al prodotto-tipo venduto a capo venga applicata una frangia, il prezzo per capo dovrà essere comprensivo anche del prezzo massimo fissato per la frangia in relazione al metraggio impiegato. Inoltre, su cartellino, dovrà essere indicato anche il numero del tipo della frangia.

I tessuti non compresi nella tabella allegata al decreto in parola e contenenti oltre il venti per cento di lana o di cotone isolatamente o complessivamente sono soggetti al divieto di vendita o di consegna sancito dall'articolo 8 del decreto ministeriale 16 marzo 1941-XIX anche se fabbricati posteriormente al 24 marzo 1941-XIX con filati esclusi dal divieto di autorizzazione di cui ai decreti ministeriali 20 dicembre 1940. La denuncia di detti tessuti deve essere fatta dai produttori entro i primi sette giorni di ogni mese conformemente alla procedura più sopra stabilita.

Per lo sblocco dei tessuti contenenti oltre il 20 per cento di lana o di cotone, isolatamente o complessivamente, e destinati alla provincia di Lubiana, alla Dalmazia, alla Libia, a Rodi e all'Albania valgono le stesse disposizioni che regolano lo sblocco di detti prodotti nell'interno del Regno.

Il decreto, dopo la comminazione delle sanzioni previste dalla legge 8 luglio 1941-XIX, reca la lunghissima tabella dei prodotti tipo tessili.

La distribuzione della canapa

Una riunione del Comitato tecnico corporativo per le fibre tessili nazionali

Roma, 27 agosto.

Al Ministero delle Corporazioni si è riunito il Comitato tecnico corporativo per le fibre tessili nazionali, allo scopo di esaminare le questioni inerenti alla distribuzione della canapa.

Sulla base delle previsioni relative al prossimo raccolto, ed attraverso una approfondita analisi dei diversi aspetti del problema, il comitato tecnico corporativo ha fissato le linee direttive secondo le quali la canapa, che costituisce una delle più importanti produzioni della agricoltura nazionale, dovrà essere ripartita tra i vari fabbisogni che essa è destinata a soddisfare, in guisa da armonizzare e contemperare le esigenze dei consumi civili con i bisogni delle Forze Armate, e con le necessità dell'esportazione.

Il Principe a Pisino alla Colonia «Fabio Filzi»

Pisino, 27 agosto.

La popolazione di Pisino ha entusiasticamente acclamato oggi il Principe di Piemonte che è qui giunto accompagnato dalle autorità e gerarchie politiche e militari della provincia. L'Augusto Principe si è recato alla colonia elioterapica «Fabio Filzi» che ospita 200 tra piccole italiane e balilla rimanendo a lungo in mezzo ai bimbi. Il Principe di Piemonte, dopo essersi compiaciuto con le autorità per le affettuose accoglienze ricevute, ha lasciato Pisino tra rinnovate manifestazioni di popolo inneggianti a Casa Savoia.

(*Stefani*).

La Principessa a Biella

Biella, 27 agosto.

A un anno di distanza dalla sua visita all'ospedale degli infermi della nostra città la principessa Maria di Piemonte è tornata oggi a Biella per inaugurare presso il medesimo nosocomio il nuovo reparto maternità dovuto alla munificenza dell'industriale biellese Guido Alberto Rivetti. Benchè la notizia della visita di Maria di Piemonte non si sia conosciuta in città che a tardissima ora, e quando cioè la Principessa aveva già varcato la soglia dell'ospedale, una folla immensa è convenuta spontaneamente davanti all'ospedale per tributare all'augusta ospite il suo fervido e appassionato saluto.

Accolta dal Prefetto di Vercelli, dal vice-Federale Bubani, dal com. nav. Garbaccio e da tutte le autorità provinciali e locali la Principessa ha proceduto a una minuziosa visita del nuovo reparto ospedaliero testè entrato in funzione e attrezzato secondo i più moderni criteri della scienza sanitaria. Maria di Piemonte si è trattenuta a lungo al capezzale delle degenti per ognuna delle quali ha avuto parole di schietta cordialità e, quindi, per ogni sala percorsa, per ogni laboratorio clinico visitato si è vivamente interessata alle informazioni che le venivano date dai primari medici e dal commissario dell'ospedale ing. Ogniano.

Ultimata la visita del nuovo reparto, la Principessa di Piemonte, salutata all'esterno dell'ospedale da una calorosa manifestazione popolare, si è recata a Vigliano Biellese per visitarvi il villaggio operaio Rivetti-Trossi, la Pettinatura Italiana e la Filatura Rivetti. Presso il villaggio operaio la augusta signora si è cordialmente intrattenuta con diversi lavoratori compiacendosi pure di entrare in casa di uno di essi. La visita ai due stabilimenti, che per la loro imponenza e per la loro modernissima attrezzatura sono vanto della tecnica mondiale, è avvenuta fra le continue acclamazioni delle migliaia e migliaia di lavoratori che vi sono occupati. In serata la Principessa ha lasciato Vigliano salutata lungo tutto il percorso del suo viaggio in terra biellese da acclamazioni a Casa Savoia.

Il comandante della XI Armata tra i fascisti di Atene

Atene, 27 agosto.

Il generale Geloso, comandante superiore delle forze armate in Grecia, ha partecipato alla Casa d'Italia a un ricevimento offertogli dai fascisti di Atene al quale hanno preso parte il Ministro plenipotenziario Ecc. Chigi, il Comandante della piazza di Atene generale Berardi, il Console d'Italia, ufficiali generali e superiori di ogni Arma, Camicie nere, Giovani fascisti e una larga rappresentanza delle collettività italiana di Atene e del Pireo.

Dopo il saluto al Re e al Duce ordinato dall'ispettore dei Fasci, l'Ecc. Chigi si è detto lieto di salutare ad Atene il Comandante della XI Armata che inferse colpi mortali all'esercito greco determinandone il collasso e ha ricordato la parte avuta dal generale Geloso nella conquista e nella pacificazione di vaste regioni di quell'Impero africano sul quale presto ritornerà il dominio del Littorio.

L'Ecc. Chigi ha quindi inviato un saluto agli ufficiali, ai soldati e alle Camicie Nere dell'XI Armata e ha ricordato che i fascisti presenti sono i rappresentanti della collettività italiana in Grecia che soffrì prigionia, internamento e persecuzioni attendendo serena la sicura vittoria italiana di cui essa non dubitò mai.

Il generale Geloso ha risposto ringraziando e assicurando la continuità della collaborazione fra l'Esercito e il Partito per il raggiungimento delle alte mète assegnate dal Duce.

Maggiorazione di compensi ai lavoratori del tabacco

Roma, 27 agosto.

Si sono concluse le trattative per la corresponsione dei compensi alle maestranze dipendenti da aziende esercenti l'industria del tabacco.

L'accordo, raggiunto dopo ampio esame della particolare situazione salariale della numerosa maestranza addetta alla lavorazione del tabacco, prevede oltre al raddoppiamento degli assegni familiari, una maggiorazione iniziale sui salari contrattuali e di fatto del venti per cento, maggiorazione che raggiungerà col 10 ottobre p. v. il trenta per cento.

L'aumento tariffale è sostitutivo del premio di operosità convenuto per gli altri settori agricoli e industriali.

Nonno a 38 anni

Viareggio, 27 agosto.

Un bel primato demografico è stato raggiunto dallo squadrista viareggino cav. Roberto Jovi, attualmente funzionario al Comune di Firenze e gerarca della Federazione fiorentina, il quale, a soli 38 anni di età, non solo è padre felice di ben sei figli, ma proprio in questi giorni è anche diventato nonno. La moglie del camerata Jovi, Alfa Cupisti, anch'essa viareggina, conta poco più di 34 anni. I due esemplari coniugi sono stati festeggiatissimi.

Le ferrovie italiane alla Fiera di Zagabria

Roma, 27 agosto.

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato partecipa alla Fiera di Zagabria, la prima del nuovo ed indipendente Stato croato, con l'invio dei più recenti e moderni tipi di materiale ferroviario costruiti in Italia. Tra i notabili esposti figurano una locomotiva elettrica a corrente continua trimila volta della potenza di 2100 kw. e della velocità massima di km. 120, la quale può essere ugualmente utilizzata sia per i treni viaggiatori come per i treni merci anche di elevato tonnellaggio; una locomotiva a vapore aerodinamica, sistema «Franco» per treni rapidi, costruita in modo che i gas della combustione invece di disperdersi ancora caldi nell'atmosfera, vengano costretti a riscaldare, in due piccole caldaie supplementari, l'acqua proveniente dal tender, ottenendo in tale modo una produzione di vapore superiore a quella delle caldaie di tipo normale e quindi un aumento di potenza, con un risparmio medio di carbone del 17 per cento; una carrozza ristorante con servizio di bar per treni turistici, specializzata in modo particolare per servizio dei treni organizzati dall'O.N.D. per gite all'interno ed all'estero; un carro per trasporto merci con la cassa costruita interamente in alluminio anzichè in acciaio, e che illustra chiaramente lo sforzo autarchico dell'industria italiana, che è riuscita, dove era possibile, a sostituire il ferro con metalli di produzione nazionale.

La Mostra internaz. del Cinema

Spagna e Croazia presenti

Venezia, 27 agosto.

Il delegato spagnolo alla IX Mostra internazionale d'arte cinematografica, signor Soriano, ha comunicato che la Spagna interverrà alla manifestazione veneziana con i seguenti film a soggetto: *Marinella, Sarasate* e *Esquadrilla*, e con i seguenti cortometraggi: *Boda en Castilla, Suite, Granadina* e *Parrada*.

Il direttore della cinematografia croata Marjan Mikac ha comunicato che dal proprio paese converranno a Venezia per la Mostra internazionale d'arte cinematografica pure 25 proprietari e gestori di cinematografi.

Accaparratori colpiti a Genova

Genova, 27 agosto.

Recentemente il locale nucleo di polizia tributaria ha eseguito una verifica presso gli uffici della sede di Genova della Società Commerciale Importazioni e Rappresentanze Anonima «C.I.R.E.A.» in via XX Settembre n. 42, addivenendo all'accertamento di evasioni alla vigente disciplina sui prezzi, oltrechè di varie evasioni fiscali. Esteso inoltre gli accertamenti presso una villa di Spotorno, dove soggiornava l'amministratore della Società, comm. Mario Meregaglia di Edoardo, di 31 anni, domiciliato a Torino in via San Quintino 19, è stato rinvenuto in del caffè di contrabbando e generi alimentari, in elusione alla disciplina sul razionamento mediante carte annonarie. In seguito a verbale del predetto nucleo, la locale Prefettura ha denunciato il Meregaglia all'autorità giudiziaria. Nel frattempo il Prefetto ha disposto l'immediata chiusura della «C.I.R.E.A.», con sede in Genova, e la sospensione della relativa licenza di commercio.

Il Meregaglia nello scorso febbraio, in seguito ad una verifica eseguita dalla polizia tributaria presso la filiale di Torino della stessa Società, e della quale il Meregaglia era amministratore unico, per maggiorazione di prezzi per oltre un milione di seguito a vendita di carburante, veniva condannato il 14 maggio ultimo scorso da quel Tribunale a trentamila lire di ammenda, alla chiusura della filiale e alla sospensione della licenza di commercio.

Il locale nucleo di polizia tributaria, continuando nelle sue azioni investigative, in seguito ad una verifica eseguita presso il ristorante Bedin, in via Dante 54-56 rosso, ha accertato che l'esercente del ristorante, tale Bavastrelli Bice di Attilio, di 52 anni, da Genova, aveva acquistato, a prezzo maggiorato, oltre 12 quintali di olio sottratto all'ammasso. Su verbale del predetto nucleo, la locale Regia Prefettura ha denunciato la Bavastrelli all'autorità giudiziaria per acquisto abusivo di generi sottoposti alla distribuzione e consumo controllati. Il Prefetto ha disposto l'immediata chiusura dell'esercizio inadempiente per trenta giorni.

Inoltre militari del locale nucleo di polizia tributaria, subetti presso il Consiglio Provinciale delle Corporazioni, da indagini e accertamenti svolti hanno denunciato alla locale Regia Procura tale Vassallo Antonio di Francesco, da Roccagrimalda, di 52 anni, domiciliato in Genova, galleria Mazzini, imprenditore edile, per abusivo acquisto di carburante, sottoposto al vincolo della distribuzione e controllati, nonchè per falso in atti.

Preso da follia uccide la sorella con un rasoio

Napoli, 27 agosto.

A Frattamaggiore il settantenne Rocco Graziano, che da tempo aveva manifestato segni di follia, s'è scagliato sulla vecchia sorella Concetta vibrandole numerosi colpi di rasoio. Mentre l'infelice si abbatteva al suolo, il pazzo si dava alla fuga, ma nella corsa cadeva ferendosi gravemente con l'arma che stringeva ancora in pugno. Nel pomeriggio, malgrado ogni amorevole cura, l'infelice donna ha cessato di vivere. Il Graziano, trasportato all'ospedale di Frattamaggiore, v'è rimasto ricoverato data la gravità delle ferite riportate.

Retata di ballerini nella campagna modenese

Modena, 27 agosto.

Una vasta retata di ballerini abusivi è stata compiuta a Sassuolo, in provincia di Modena. I carabinieri irrompendo di sorpresa in una casa in località Casanuova Tacconi coglievano parecchie coppie che ballavano rumorosamente. Erano circa 28 giovanotti e signorine della provincia di Modena che si erano ivi dati convegno, chiedendo a un contadino l'uso della sua casa per un litigio svago. Essi sono stati deferiti all'autorità giudiziaria competente insieme col padrone di casa.

Per la salute dei nostri bambini

Una cura di grande efficacia contro la debolezza e il deperimento

I medici ed i genitori trovano nella cura del Proton un mezzo di grande efficacia per riportare in salute i bambini deboli e deperiti.

I sali iodo-fosfo-ferruginosi contenuti nel Proton agiscono beneficamente sul sangue, sul sistema linfatico e sul sistema nervoso.

Il risultato complessivo è la ricostituzione dell'organismo, con la ripresa delle forze e dell'appetito, l'aumento di peso, il rassodamento delle carni, il miglioramento del colorito e

CHE COSA SONO QUESTI INGLESI?

L'oro dei Tropici

Figlio di un modesto armatore di Plymouth ma creato, per meriti speciali, ammiraglio e cavaliere dalla graziosa regina Elisabetta, John Hawkins volle dipinto sul proprio stemma un busto di moro in catene. Avrebbe potuto farvi dipingere un vascello dalle vele spiegate, come sulle armi della Guiana, un albero di cocco, come sulle armi della Sierra Leone, una piroga, come su quelle delle Isole Salomone, un cigno nero, come su quello dell'Australia, o alla peggio due mori interi e in libertà come sugli stemmi di Borneo e della Giamaica: avremmo salutato in quei simboli lugubri la nobilitazione legittima della classica passione inglese di mutar cielo, abitudini e società, della tradizionale fuga inglese dall'Inghilterra. Ma l'industre figlio della Cornovaglia non intendeva vendicare le patrie nebbie con l'araldica apologia delle delizie del solo equatoriale, bensì tramandare ai posteri il ricordo del lucroso commercio escogitato, nel far acqua sulle coste della Guinea, dai corsari della propria generazione. In un cittadino d'una nazione pudica ed eufemistica come la sua, una simile sincerità rivelava una gratitudine almeno altrettanto rara quanto la mole dei guadagni effettuati. Se tutti gli Inglesi che fecero fortuna attraverso i secoli fossero stati egualmente sinceri, il repertorio del blasone del Regno Unito avrebbe di che soddisfare i più esigenti amatori di confessioni scandalose.

Gli inizi della prosperità britannica sono tra i meno raccomandabili che la storia registri. Piombata semi-barbara in pieno secolo XVI senz'altro capitale al proprio attivo all'infuori di una scialba religione e dell'astuzia di Enrico VIII, deposta ingegnosa ma squattrinata, linfatica Barbablù aspirante a far di se stesso il *tertium gaudens* fra i due imperiali litiganti del continente, i primi affari dell'Inghilterra moderna rientrano nella categoria di quelli che si concludono sulle fiere molto affollate, quando non hai merce da vendere nè denaro per acquistarne e la sola speranza di tornare a casa con qualcosa in tasca ripota sulla disattenzione del prossimo e sull'assenza di gendarmi. Per dirla in lingua povera, la più antica delle arti liberali coltivate al di là della Manica fu l'arte del furto. L'oro in circolazione sulla fiera del mondo era, a quei tempi, quasi tutto spagnuolo: gli Inglesi allungarono la mano sull'oro spagnuolo. Francis Drake, marinaio e ladro d'alto bordo, fondò fra Strand e Tamigi un sindacato, [illegible] diremmo noi oggi, raccolse i fondi necessari per armare una piccola flotta di navi da corsa e si appostò, col cannocchiale all'occhio e la miccia in mano, sulla rotta dei pesanti galeoni di Filippo II che salpavano dalle colonie americane carichi del prezioso metallo. In capo a soli tre anni di attività, dal 1577 al 1580, il sindacato distribuiva agli azionisti un dividendo del 4700 per cento. L'Inghilterra non doveva guarire mai più dalla nostalgia di siffatti tassi d'interesse!

Azionista privilegiata, la graziosa regina Elisabetta fece di Drake un altro ammiraglio e gli affidò la fortuna marittima del paese. Sappiamo quello che ne seguì. Ma l'oro spagnuolo non era inesauribile, benchè l'ultimo non dovesse finire che nel 1707 sui fondali della baja di Vigo. D'altra parte, a meno di non darsi la zappa sui piedi, a una potenza che arricchiva tornava pur conto far mostra di non ignorare del tutto il rispetto della proprietà. Fu a questo punto che John Hawkins ebbe vento, correndo i mari, dell'esistenza di un oro che non era spagnuolo e al quale dipenderebbe da lui solo attingere senza limite nè riguardi. Da giovane egli aveva già venduto sui mercati delle Canarie, non senza profitto, qualche partita di carne umana. Associatosi con sir Thomas Lodge, sir Idonel Duckett ed altri gentiluomini, nel 1562 eccolo traversare l'Oceano per sbarcare a Hispaniola trecento negri catturati sulle coste della Sierra Leone e barattarli con un carico di zucchero e di ginepro. Di ritorno dalle Antille, Hawkins è l'uomo più ricco di Plymouth. Un secondo viaggio fa di lui l'uomo più ricco di Gran Bretagna. L'oro dei tropici era scoperto, e non era, *God bless it!*, so non il sangue dei negri! C'è forse bisogno di dire che la graziosa regina Elisabetta ebbe parte agli utili del nuovo sindacato come già a quelli del gruppo Drake? Il moro in catene non starebbe meu bene sulle armi del regno d'Inghilterra, insieme col leone e il liocorno, che sullo stemma del nostro ammiraglio.

Da quel giorno sul suolo britannico le imprese negriere si moltiplicarono. Nel 1618 sorse, con patente regia, la *Company of Adventurers of London trading into Africa*. Una seconda ditta, presieduta da sir Richard Young, ebbe i natali nel 1631. Una terza, la *Royal African Company of England*, dal titolo e dai brevetti atti a rassicurare le coscienze più timorate, vide la luce nel 1663, in piena Restaurazione, e si onorò di annoverare fra i propri membri la regina Caterina, quella con cui Samuel Pepys segnava di andare a letto, il duca di York, fratello del re e futuro re egli stesso, il duca di Buckingham e molti altri grandi dello Stato. Nella patria del tanto vantato *Habeas corpus*, schiavitù e tratta avevano ormai diritto di cittadinanza, riconosciuto da non equivoche sentenze di tribunale.

Quasi non bastasse, dopo esperienze imposte al magistrato, l'una e l'altra feroce senza vergogna il loro ingresso negli accordi diplomatici recanti la firma del Regno Unito. L'uno dei frutti del trattato di Utrecht consistette, per quest'ultimo, in quel diritto di *asiento* che col 1713 doveva permettergli di importare legalmente nelle colonie spagnuole d'America quattromila e ottocento schiavi all'anno. L'essere entrato nel dominio della legalità non esaurìva, comunque, il problema dell'oro dei tropici, dell'oro nero. Calcolato il prezzo medio d'uno schiavo sulla «piazza» della Antille intorno alle diciassette ghinee, gli importatori inglesi potevano contare, stando ai patti su poco più di un paio di milioni di lire-oro all'anno di incassi lordi. Per un esercizio razionale del loro commercio la cifra era troppo bassa. La tratta incominciò a rendere sul serio solo allorchè, col precipitare della potenza spagnuola, il traffico delle carne umana venne lentamente a confondersi con gli altri traffici liberi. Dai quattromila e ottocento capi del 1713 si ascese allora d'un colpo a cifre di ben altro conto. Secondo i calcoli giustificati da una statistica contemporanea il periodo dal 1780 al 1786, nell'ultimo quarto del secolo il numero degli schiavi mercati annualmente in America dagli Inglesi superava i trecentomila. Era la vendita all'asta di tutto un popolo! Il secolo di Diderot e di d'Alembert, il secolo di Beccaria e di Verri diventava per Albione il secolo dei negrieri.

Sui mari quasi deserti, in pugno al marinaio alticcio dalla fronte cinta d'un cencio scarlatto, dal cerotto sull'orbita e dalla gamba di legno, il gatto a nove code sibilò ormai d'anno in anno più forte. Per riempire le native dei cinquantasette sordidi velieri che gli armatori di Bristol, impresari e ministri dello schivismo inglese dal tempo degli angeli di Gregorio Magno, condannavano a bercheggiare senza posa tra l'Africa e il mare dei Caraibi, il marinaio dovette mutarsi in carnefice, il cacciatore in aguzzino, l'aguzzino in carnefice. Le spiagge di quel Senegal e di quella Guinea dove oggi gli ammiragli di Giorgio VI muoiono, a quanto pare, dalla voglia di piantar l'albero della libertà echeggiarono del terrore sparsovi dal volto e dal nome dell'Inghilterra. Quando sul lido atlantico non vi fu più nulla da razziare perchè neanin negro più vi si avventurava, la legalità volò ancora una volta in soccorso dei negrieri piantando la bandiera doppiamente crociata su intere contrade e affidando le sorti delle schiavismo alle mille risorse di un'amministrazione regolare che si pretendeva virtuosa. Si affumarono vasti e popolosi territori per obbligarvi i padri a vendere i figli. Si fomentarono guerre intestine al solo scopo di costringere gli avversari a fare dei prigionieri, cioè degli schiavi. Si punirono con la perdita della libertà i reati più comuni. Si giunse persino — velatevi il viso, zitella di Kensington! — a spingere gli indigeni all'adulterio per procurarsi il pretesto di saldare l'anello infame anche al piede degli adulteri. Soldati, amministratori, consoli e pastori evangelici gareggiarono di zelo nel dar man forte alla cattura in massa di una selvaggina che, a saper fare, non costava quasi nulla e di cui i listini di borsa della Nuova Orleans segnalavano di anno in anno un rincaro che dalle modeste diciassette ghinee del principio del secolo XVIII l'avrebbe fatta salire alle cento e più del secolo seguente, ai mille e cinquecento o magari duemila dollari sborsati senza batter ciglio per le beltà nere dalle reni falcate, per le mulatte morbide e quasi bianche dai piantatori di canna da zucchero e dai distillatori di rumme della Giamaica, dai coltivatori di tabacco della Virginia, dai risaioli delle Caroline. L'incetta dell'oro dei tropici assurgeva, tra le mani dell'Inghilterra, a dignità di industria nazionale!

Ma la moltiplicazione delle prede era imposta, oltre che dalla sfrenata cupidigia dei razziatori, dall'alto numero dei «caduti» non giunti a destinazione. Fra tutte le merci deperibili, la merce umana non tardò a rivelarsi la più deperibile. La traversata dalle coste africane alle Indie Occidentali durava, secondo le stagioni, da sei settimane a tre mesi. Ora il naviglio destinato al trasporto degli schiavi non anticipava davvero sulle delizie di quel *comfort* cui l'Inghilterra doveva un giorno andar debitrice delle sue massime benemerenze verso la civiltà. Costruita da barchi non più lunghi d'una trentina di metri, non più larghi di otto e dotati di stive sovrapposte non più alte di un metro e sessanta, la flotta di Bristol dispensava ai propri carichi d'esseri viventi le stesse comodità che avrebbe offerto a carichi di merce inanimata. Stando sotto coperta, e ci stavano, a spalla a spalla, inestenuti a coppie dal principio alla fine del viaggio, i cinque o seicento capi del gregge sciagurato non potevano neppure alzarsi in piedi per distendere le membra dolenti. Nel buio delle loro fosse arroventate, il giorno l'avaro lume di un boccaporto, di notte una fioca lanterna scoprivano qua il lucicare di una schiena madida e piagata, là il biancheggiar di una dentatura rotata dalla febbre. Cori tristi dal ritmo ossessionante si alternavano a stanchi e confusi mormorii. Ai lagni dei fustigati rispondevano le imprecazioni dei capi-ciurma. Più spesso un tetro silenzio avrebbe permesso di contare i tonfi sordi del mare sulle murate. Così giorno dopo giorno, settimana dopo settimana.

Era chiaro che per sopravvivere a prove siffatte sarebbero stato d'uopo fibre di ferro. I pescecani lo sapevano, accorsi a scortare fra due acque, fedeli clienti dell'Inghilterra, l'ossa di sangue della sua bandiera: in tempi più umani Turner doveva fare della funebre scena un quadro celebre, al quale John Ruskin avrebbe dedicato una delle più belle pagine dei suoi *Modern Painters*. Ma perchè i pescicani non restassero delusi era mestieri che il note marinaio dalla benda sull'occhio e dalla gamba di legno degnasse di quando in quando scendere nella stiva a raccogliere i morti. E qui stava il difficile. Si fa un bell'esser lupi di mare e avanzi di galera: l'olfatto non è negato del tutto neppure ai più feroci, e chi non sa che il puzzo delle navi negriere era tale da sentirsi in pieno oceano sino a cinque buone miglia sottovento? Prudenti, i membri dell'equipaggio gettavan giù il rancio dal boccaporto come si rovescia il pastone nel truogolo ai maiali e mettevan piede sotto coperta il meno possibile. Dozzine di morti rimanevano per tal modo a imputridire in mezzo ai vivi, incatenati ai medesimi ceppi, senza che alcuno movesse un dito per portarli via. Una relazione dell'epoca constata che di ottomila schiavi trasportati in tali condizioni, duemila e cinquantatre erano periti durante la traversata.

In presenza di tanto scempio, un altro popolo avrebbe costruite navi migliori e abbandonata la tratta. Gli Inglesi, sensibili soprattutto alla causa dei loro armatori, crearono semplicemente una nuova polizza di assicurazione. E' questa la superiorità dei popoli pratici sui popoli sentimentali.

Al senso pratico degli Inglesi che non navigavano rispose, per verità, il senso pratico degli Inglesi che navigavano: nel 1783, se sto a quanto afferma I. Sebezio in un suo ottimo studio sull'argomento, il capitano di un negriero di Liverpool, giudicando, al termine della navigazione, che gli schiavi defunti non fossero numerosi abbastanza per fruttare un premio soddisfacente, ne fece buttare in mare centotrentaduo ancora in vita; truffa banale, a criterio britannico, la quale non fece versare una lagrima a nessuno e condannò la società assicuratrice all'umiliazione di sentirsi rispondere dagli avvocati dell'armatore — e poi vengono a dirmi che gli Inglesi sono inconseguenti! — essersi trattato di ordinario lancio in mare di merce avariata. Comunque, con o senza abusi, la nascita dell'assicurazione contro i rischi della tratta segnò nella storia della fortuna inglese una data importante.

Una gran pace discese sull'animo dei capitani, secondi ufficiali e nostromi della marina mercantile, per regnarvi indisturbata finchè non sorgesse a violarla lo zelo incensato di Joseph Conrad. Gli ammiratori di questo romanziere ricordano il caso da lui narrato degli ufficiali di quel decrepito piroscafo inglese i quali, temendone imminente il naufragio, si salvarono notte tempo sull'unica scialuppa rimasta, abbandonando a bordo sei o settecento pellegrini arabi addormentati. I rumori e gli scrupoli d'uno dei disertori, esaltati in un romanzo di quattrocento pagine, per poco non attraversano all'intera marina britannica la febbre gialla del caso di coscienza. Ma Conrad era un inglese spurio e vedova in *Lord Jim* un angelo alla maniera di Gregorio Magno. Le audaci postume del suo eroe sarebbero esse state quali egli pretende se il *Patna* fosse realmente scomparso nei flutti dell'Oceano Indiano e nessuno dei suoi passeggeri fosse giunto sano e salvo in tribunale ad attestarvi il reato? Nel 1762 la *Defence* di Bristol venne abbandonata dall'equipaggio in circostanze analoghe con a bordo quattrocentosessanta schiavi incatenati alle stive, e non si è mai saputo che il primo nè il secondo nè il terzo ufficiale fossero naufragati.

Al principio del secolo XIX, d'altronde, allorchè il *bill* di lord Granville ebbe finalmente relegata la tratta fra le industrie proibite, armatori e capitani, ridotti a praticarla di contrabbando come dovevano fare, con un'altra industria, i *bootleggers* dei nostri giorni, si macchiarono di colpe anche più nere. Fermato, per dirne una, in alto mare da una fregata del suo paese, il capitano del brigantino *Brilliant*, l'inglese Humane, si sottrasse alla pena facendo legare in fretta e furia alle maglie della sartia dell'ancora i seicento schiavi che aveva a bordo e dandole fondo prima che i canotti della visita riuscissero la scala di corda. I seicento corpi non tornarono a galla se non quando i cannibali degli inquisitori erano troppo lontani per avvistarli...

Business is business. Trattato con criteri di tal specie, perchè l'oro dei tropici non sarebbe rimasto per l'Inghilterra, ad onta di tutto, un buon affare? Lo rimase, infatti: e non solo dopo l'abolizione della tratta, ma dopo quella della schiavitù, ossia in epoca relativamente recente. La prosperità dei grandi porti inglesi dell'ovest agurgò, a sterlina a sterlina, dal sudore e dal sangue degli schiavi. Bristol, nutrita dall'orrendo traffico sino ai primi decenni dell'Ottocento, divenne mercè sua l'iniziatrice dello sviluppo industriale inglese: ed è ai capitali accumulati dai suoi negrieri che fu dovuta, fra l'altro, la *Great Western Railway*, della quale il 2 luglio 1941 è ricorso il centenario. Liverpool, forte nel secolo XVIII d'una flotta corsara di centoventi navi con duemila cannoni e novemila di quei tali marinai, crebbe in opulenza fino a rivaleggiare con Londra. Insediatasi nella superbia, volle anch'essa uno stemma e vi fece inscrivere il virgiliano: *Item nobis haec otia fecit*. La trovata di John Hawkins aveva fatto scuola, e anche il suo cinismo.

Concetto Pettinato

I TESTAMENTI BIZZARRI

Contro gli eredi, contro la legge

L'assurdo è frequente e si verifica quando, per la sua indole dispotica, il testatore vuol vegliare d'oltre tomba sulla sorte delle proprie sostanze

La successione testamentaria è la più scolpita affermazione del diritto di proprietà. Lo dicono i giuristi, lo confermano con la concretezza delle loro disposizioni, i testatori di tutti i tempi e di tutti i paesi, per i quali l'angosciosa ragionata del distacco dalla vita terrena si accompagna e si confonde, ben spesso, con l'incubo che le proprie sostanze possano liquefarsi per il malgoverno che ne faranno gli eredi. Sotto l'impero del diritto intermedio, i testatori che volevano vegliare d'oltre tomba sulla sorte dei loro beni disponevano di una riserva gratuitica: la sostituzione fideicommissaria, che, coi suoi elementi costitutivi, doppia vocazione, ordine successivo ed *obbligo assoluto all'erede di conservare e restituire*, garantiva saldamente contro il pericolo che le sostanze del *de cujus* si disperdessero per l'inconsideratezza dell'istituito.

Un istituto che risorge

Il codice che è andato in vigore l'altr'anno ha coraggiosamente ripristinato, contro il parere disordine della dottrina, l'istituto del fideicommesso, circoscrivendone per altro, la portata nell'obbligo imposto al figlio o ad un fratello o sorella «di conservare e restituire, alla sua morte, tutti o parte dei beni costituenti la disponibile, a favore di tutti i figli nati e nascituri dell'istituito o a favore di un ente pubblico», ma sotto l'impero del vecchio codice del '65, ogni patto fideecommissorio era interdetto, e prive di effetto erano considerate tutte le sostituzioni, anche di primo grado. Di qui, per un lungo volgere di anni, il ricorso alle più bizzarre imposizioni per parte del testatore all'erede, nell'intento non solo di garantire il compimento della volontà propria circa l'indisponibilità dei beni lasciati, ma anche di costringere l'erede ad uniformarsi alla volontà del *de cujus* per quanto riflette l'amministrazione dei beni, l'accettazione dell'eredità, i rapporti coi legatari e, persino, l'obbedienza alle leggi, quando il disposto di queste può contrastare l'intendimento del disponente. Talvolta è il puro capriccio che ispira la disposizione del testatore, ma nella generalità dei casi è la natura dispotica del defunto che si rivela attraverso la catena delle imposizioni, delle prohibizioni, dei precetti, dei comandamenti.

Tavolozza ricchissima

La tavolozza delle condizioni suggerite dalla natura dispotica del testatore è ricchissima. E la bizzarria è nello spirito e nella lettera di queste condizioni. Un testatore, che divide le sue sostanze fra una larga cerchia di parenti remoti, impone ai fiduciari di «non palesare le sue disposizioni se non cinque anni dopo il suo trapasso». Un altro prescrive all'erede di accettare l'eredità senza tentennamenti e discussioni, vale a dire senza beneficio di inventario: un altro, ancora, proibisce all'erede di chiedere l'apposizione dei sigilli. Ma ci sono i testatori che pretendono di sovrapporre la propria volontà a quella che l'erede potrà manifestare nell'atto da valere *post mortem* e firmano nel loro testamento le disposizioni che l'istituito dovrà inserire nel proprio. Un ricco proprietario condiziona il suo lascito al fatto che l'erede testi in favore di parenti comuni «entro tre mesi dall'apertura della successione» (la bizzarra condizione è stata annullata dalla Cassazione, perchè violatrice della libertà dell'erede di modificare, sino alla morte, le proprie disposizioni di ultima volontà); un altro vincola l'erede a lasciare, morendo, tutte le sue sostanze ai parenti del testatore «più cari»; un altro, infine, esclude dalla successione gli eredi necessari e spiega che le sue sostanze dovranno andare «ai figli maschi e nascituri da legittimo e *nobile* matrimonio che saranno per contrarre i miei figli».

Su questa base, le bizzarrie si complicano e si moltiplicano. Il barone R. istituisce erede universale il fratello — persona avente piena capacità giuridica, — ma attribuisce il possesso e la disponibilità dei beni ereditari ad altri, fino a che il fratello non abbia raggiunto i sessanta anni. Accettando un grosso lascito in stabili e terreni, la congregazione di Vitalfatto è vincolata dal testatore a «non alienare i beni lasciatile, e neppure a sottoporli a pegno ipoteca o servitù, pena la caducità del lascito». Disponendo a favore del figlio che è rimpatriato dall'America, e manifesta il proposito di ritornarvi, un testatore condiziona il lascito della quota eccedente la legittima, al fatto che il figlio «non stabilisca la sua dimora oltreoceano e non consumi cola le sostanze ereditarie». Un altro, invece, testando a favore di un parente residente in America, prescrive che «l'erede non sarà tale se non farà volare i suoi diritti successori entro otto mesi dall'annuncio che i fogli ufficiali daranno della morte del testatore».

«In infinito...»

Qui la natura dispotica della condizione si ammanta del *fumus* di un'intenzionalità freudiente. Ma non è raro, purtroppo, il caso in cui il testatore, prescrivendo all'erede l'osservanza di determinate condizioni, tende maliziosamente a precludergli o limitargli il beneficio dell'eredità. Contro queste manovre, condannate dalla legge attraverso la teoria delle condizioni illecite ed impossibili, fa argine la giurisprudenza. Senonchè la bizzarria dei testatori travalica le ipotesi della legge scritta, e la illeceità della condizione ha da essere stabilita, caso per caso, in rapporto all'illeceità dell'obbietto. Tipica la vicenda che è stata portata recentemente dinanzi alla Corte di Catania, ed il cui epilogo ha fatto condensare la decisione dei giudici in questo principio: «La promessa di nomina di erede da parte di parenti ricchi, fatta col proposito di non mantenerla, può costituire raggiro idoneo ad indurre un nipote a rinunciare ad un legato, con vantaggio dei promittenti».

L'atteggiamento dispotico del testatore verso l'erede, si maschera, talvolta, d'una deliberata liberalità verso gli estranei. Un testatore ha lasciato scritto: «E' mia volontà, da rispettarsi da chi sarà mio erede, che se il filtavolo dei fondi caduti nell'eredità sopravvive alla scadenza del contratto, possa, se così gli place, conservare l'affittanza agli stessi patti, sua vita natural durante». Ed un altro è andato più in là, ordinando «che l'erede non possa licenziare il conduttore dei fondi compresi fra le sostanze ereditarie, nè i figli ed i figli dei figli del medesimo». La Corte di Milano ha dichiarato nulla una condizione siffatta, che vincolava in eterno la disponibilità dei fondi trasmessi all'erede a analoga sorte hanno avuto le disposizioni con le quali il sig. S. M., cercando di far rivivere, sotto l'impero del vecchio codice, l'antico legato di *nuda mascolinità* o *mascolino agnatizio*, mirava ad impedire l'alienazione delle sostanze dalle mani dei suoi eredi e dei loro successori.

L'indole dispotica del testatore si rivela nella concatenata successione di queste disposizioni con una potenza che non si ritrova in altri casi, anche più clamorosi. Morto senza prole, il sig. S. M. sceglieva i suoi eredi (i fratelli) di una catena di legati: «Lascio a titolo di legato alla mia amatissima sposa, sua vita natural durante, l'usufrutto di tutto quanto mi troverò ad avere e possedere il giorno di mia morte. Lascio, a titolo di legato, a Attilio e suoi fratelli di Emilio, lire 7000 ogni anno, decorrendo dal giorno della morte della predetta mia usufruttuaria e da *durare per tutta la linea mascolina dei loro figli maschi legittimi, in infinito*, ed esigibile dai miei eredi. Lascio...». E, qui, il legato della rendita annua «da durare per tutta la linea mascolina, in infinito», si ripeteva a favore di altri nipoti, con le stesse [illegible] e le stesse modalità. Poscia, il testatore, dopo avere determinato in 300 mila lire il capitale destinato a produrre la rendita [illegible] ed avere ordinato per tale somma, oltre gli accessori, la iscrizione delle ipoteche sopra la massa dei beni ereditari, in garanzia della prestazione dei legati perpetui, concludeva: «Ordino che se qualcuno dei miei legatari ed eredi provocasse dissensi sul contenuto di queste mie disposizioni e lo benchè minima molestia o disgiacere arrecasse alla succitata mia sposa usufruttuaria, *ipso facto* sia diseredato e la sua quota o legato passi a quei nominati che fedelmente e pacificamente accetteranno le mie disposizioni».

Fobia dei litigi

Senonchè nell'imporre con tanta forza la propria volontà agli eredi, il testatore obliava di aver scavalcato, con la sostanza delle sue disposizioni, la legge. Egli aveva esumato vecchi superati anacronistici istituti, per frapporre alla disponibilità delle sostanze trasmesse agli eredi l'indisponibilità perpetua di un capitale, oltre i vincoli reali imposti sui beni, e pretendeva di convalidare la illegittimità della sua trovata attraverso la coazione esercitata sugli istituiti. Ma il progetto del *de cujus* non poteva trovare quella pacifica attuazione che egli si riprometteva. Vi si opponeva la legge. Del resto, la stessa clausola di decadenza, genericamente imposta dal testatore all'erede, nel caso che questi contrasti l'attuazione delle disposizioni testamentarie, trova spesso il suo correttivo, se non pure una perentoria condanna, per parte dei giudici. Ma è una clausola di cui i testatori abusano oltre ogni dire.

Vi hanno, è vero, i testatori che esprimono bonariamente un voto, o formulano un consiglio, ma la più parte pretende di dare un carattere decisamente coattivo al divieto di recare «imbarazzi o molestie ai coeredi od ai legatari». Taluno è andato ben al di là di questo precetto e, nella sua radicata e convinta fobia per le liti, ha posto come condizione, per beneficiare dell'eredità, che l'istituito non solo debba evitare ogni collisione coi coeredi, ma debba «astenersi in ogni tempo dal muovere causa a chicchessia, per qualsivoglia ragione». Altri, invece, han dimostrato di preoccuparsi soltanto del proprio nome e della propria memoria, ma, chiedendo all'erede ed ai legatari di non disturbarla e di non offenderla oltre tomba, l'han fatto in termini così assoluti e perentori da scredere la potestà offerta dalla legge. Così i testatori che hanno imposto ai successori ed ai successibili di non impugnare in alcun caso il proprio testamento, nè per difetto di formalità essenziali, nè per vizio di mente, hanno vista travolta da una dichiarazione di nullità la clausola di decadenza onde essi fulminavano gli eredi.

Il contrarie alle leggi sono anche state giudicate univocamente tutte le condizioni intese a limitare l'amministrazione ed il godimento dei beni ereditari per parte dell'istituito, anche se queste condizioni avevano una portata temporanea ed apparivano dirette a salvare il patrimonio dell'erede dai pericoli della giovanile inesperienza o dell'avventatezza di questi. La Corte di Milano ha annullato la clausola di un testatore il quale pretendeva che l'amministrazione dei beni fosse tenuta da un terzo durante la vita del legatario. La Corte di Napoli, a sua volta, ha negato ogni efficacia alla disposizione testamentaria colla quale un ricco proprietario stabiliva che «la consorte dovesse conservare incondizionatamente l'amministrazione dei beni dei figli minori, anche passando a seconde nozze». Alla Corte di Torino si è presentato un caso più singolare, dove l'assurdo, insito nella disposizione testamentaria, si ammantava garbatamente di premurosa tenerezza. «Spero — diceva il testamento della sig.ra M. B. — che l'amatissimo mio marito veglierà amorevolmente sempre sui nostri carissimi figli; ma essendo egli troppo assorto da altre occupazioni ed avanzato in età, prego il mio amatissimo cognato, e nel caso che egli non potesse o non volesse accettare, il signor... di accettare l'incarico di amministrare le sostanze da me lasciate ai miei figli».

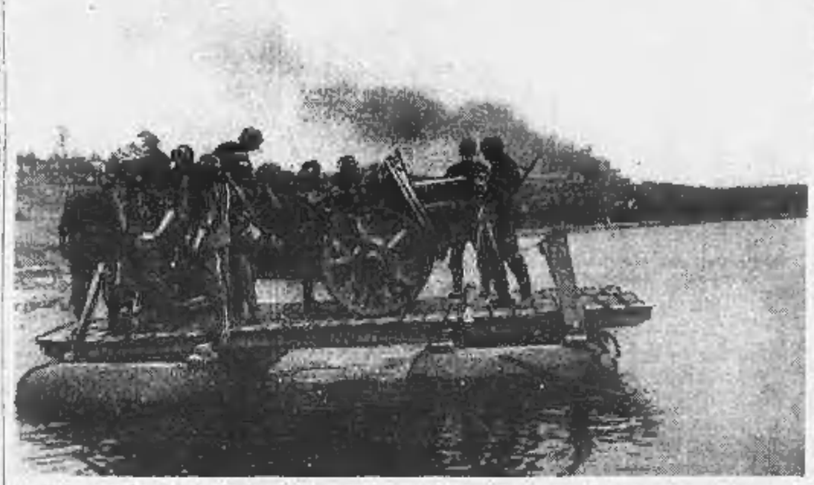
Anche il Duca di Modena

Tipicamente suggerite dall'indole dispotica del testatore sono ancora quelle condizioni che si ritrovano così frequentemente nelle disposizioni di ultima volontà, e che hanno per finalità di costringere l'erede od il legatario a coabitare con una determinata persona. La imposizione agli eredi di «tirare avanti l'antica casa o primaria famiglia del testatore» può apparire come un nobile voto, ma l'obbligo per l'erede di «convivere e fare economia comune con altri eredi», l'imposizione ai legatari «di convivere con gli eredi nella stessa casa», sono imposizioni che offendono e limitano quella libertà della persona che è di interesse pubblico [illegible] rispettata. E un diritto inalienabile, come fu osservato anni fa in Corte di Torino in un caso memorabile, è anche la libertà di andare e venire. Testando a favore di un parente lontano, un ricco possidente aveva ingiunto all'erede, pena la caducità del lascito, di trasferire la sua residenza da Cuneo a Nizza, «con l'obbligo di non allontanarsi mai per oltre due mesi, in complesso, durante l'anno, e ciò per tutta la vita». Naturalmente, una condizione così jugulatoria per la libertà dell'erede, fu dichiarata priva di efficacia.

E la gamma delle imposizioni dei precetti delle prohibizioni, onde il testatore, fornito di un'indole apertamente o nascostamente dispotica, costella le sue disposizioni e finisce col mettere in imbarazzo gli eredi ed i legatari, non è esaurita. Vi hanno quelli che sfidano apertamente la legge ed impongono all'erede di violarla o di contravvenirvi. Nel lascito Avogadro degli Azzoni ai poveri di Castelfranco, il testatore aveva stabilito che gli amministratori del pio istituto da lui fondato non dovevano rendere conto della loro gestione all'autorità civile. La disposizione fu dettata, prima e dopo di oltora, da molti altri testatori, i quali, istituendo iscritti per la fondazione di opere pie, pretesero emanciparle gli enti, istituiti eredi o legatari, dalla tutela e dai vincoli prescritti dal nostro diritto pubblico, a garanzia del retto funzionamento di simili enti. In tutti i casi, la decisione delle magistrature chiamate a pronunciarsi sulla validità di queste condizioni è stata la stessa: inefficace la condizione, pienamente valido il legato. Altri testatori, invece, hanno voluto scavalcare la legge sottraendo gli eredi al loro giudice naturale. E così aveva fatto il Duca di Modena, il quale aveva disposto nel suo testamento che tutte le questioni che avessero ad insorgere fra l'erede ed i propri dipendenti dovessero essere decise in prima istanza dall'esecutore testamentario ed, in appello, a Vienna, da un giudice speciale. Il caso quasi-regale fu portato dinanzi alla Corte di Firenze da Carlo Ludovico d'Austria. Ma la eccezionalità del caso non consentì eccezioni alla norma. La bizzarra condizione imposta dall'augusto testatore non potè essere rispettata.

Francesco Argenta

TESTA DI PONTE SUL DNIEPER



Uomini e armi vengono trasportati senza interruzione oltre il gran fiume ucraino, sebbene tutti i ponti siano stati fatti saltare. Un cannone sorretto da battelli pneumatici raggiunge l'opposta riva mentre un reparto di genieri ha già approdato, per sistemare la piazzuola della batteria.

DIARIO

RETORICA: eredi investiti di una missione che, in realtà, non abbiamo.

*

DORMO in via Paisiello, accanto al giardino zoologico. Fra le belve, quella che più si annoia è il leone. Di notte, il suo sbadiglio fa vibrare le persiane, e mi sveglia.

(Una noia avida come la fame, e fornita di *quei* denti, in modo da poter staccare netta la testa a colui che ce l'ha procurata?). - RUBEN, luglio.

*

IL GATTO d'Angora solleva la testa e mi guarda. (Che tristezza, il suo non capire! Negli animali la stupidità è pietosa, come negli uomini è ripugnante). Al pari di un chirurgo, che cerchi di riportare la vita in un organo paralizzato, infilo il mio sguardo che domanda nel suo sguardo azzurro che non risponde.

*

QUELLA che volgarmente si chiama storia è una successione di novità prive di consistenza. L'uomo non cambia: i cosiddetti fatti storici sono i diversi pretesti perchè si metta in moto la macchina sempre uguale di sofferenza, nostalgia, delusione, noia, coraggio, paura della morte, di cui è composta la vita umana.

Poco più sopra della storia, ecco l'arte, i cui fatti sono eterni e immutabili.

La storia racconta la battaglia del Trasimeno, la battaglia d'Azio, e quella di Trafalgar che si svolgono in tre modi diversi. L'arte parla dell'uomo al Trasimeno, ad Azio, a Trafalgar che è sempre lo stesso e prova e fa sempre le medesime cose.

(Bombe di migliaia di chili, con sibili infernali e bagliori accecanti, si rovesciano su di lui. «Ma che cosa posso fare io?» dice l'uomo. «Morire, come al tempo in cui veniva colpito dalle frecce. O nobili scienziati, io non posso rispondere ai vostri sforzi con qualcosa che sia più della morte!»).

*

LA RAGAZZA, nel parlare, sembra che abbia dentro un numeroso pigolio di passeri.

*

DIALOGO nell'al di là.
Anima (che ha sofferto): «Ne ho viste troppe!».
Onniveggente: «Non mai quanto me!».

*

E' MORTA a settant'anni, e non pesava quasi più. Ogni anno, ne portavano un chilo al cimitero.

Vitaliano Brancati

GLI SPORT

PUGILI CHE ASPIRANO A TITOLI NAZIONALI

I detentori dei titoli nazionali dei «leggeri» e dei «medio-massimi», Risteron e Oldoini, devono sentir vacillare il loro trono.

Il bustese, dopo la sconfitta subita di fronte al giovanissimo quanto valoroso pure leggero romano Roberto Proietti, dovrà affrontare il vincitore dell'incontro Botta-Minelli. Sia l'uno che l'altro dei componenti questa brillante coppia hanno tutti i numeri per mettere in grave pericolo il primato da lui detenuto.

Botta, che chiameremo il «vecchio» del f. c. per la rapidità con la quale si è liberato ultimamente dei suoi avversari alcuni dei quali, come Romeo Oberdan, devono essere considerati dei pugili di notevole valore ed esperienza, non l'ha spuntata quando ha incontrato il bergamasco Minelli. E' vero che Botta ha fatto, e fa, rapidi, continui progressi, ma c'è chi pazientemente fa osservare che è proprio il «giuoco» di Minelli quello che ne rendere innocua l'arma più pericolosa del lombardo: la stoccata che tronca le gambe e fa, se è sera, vedere all'avversario le lampadine grosse come lampioni.

Queste due nuove, ottime reclute del pugilato italiano sono divise da una irriducibile rivalità e sia l'uno che l'altro, questo è il bello, sono sicuri di vincere. Ma vi è di più: tanto Botta che Minelli sono certi di battere Risteron.

Indubbiamente la fiducia è una gran cosa nel pugilatore che lo aiuta potentemente negli incresciosi momenti difficili della lotta e se l'attuale campione dei «leggeri» non si preparerà in modo perfetto, se non saprà sfruttare al massimo la durata dell'incontro in dodici riprese — distanza questa non ancora famigliare ai due giovani pretendenti — avrà poche probabilità di chiudere vittoriosamente l'incontro.

Sala il titolo italiano sarà in palio e resterà perciò a Risteron, anche se sconfitto, il titolo europeo, ma, come è facile comprendere, lo stesso sarà, sotto un certo punto di vista, ancora più grave per..... un campione d'Europa.

* *

Fausto Rossi darà l'assalto al primato detenuto da Oldoini e questa volta con la ferma intenzione di detronizzare il rivale.

Oldoini ha indubbiamente in Rossi il suo avversario più pericoloso; innanzi tutto perchè il quadrato pugile romano può incassare senza grave danno i colpi di Oldoini e perchè, a sua volta, colpisce con severa efficacia e conosce il giuoco dello scaltro pugile spezzino; un atleta, questo, che ha il grande pregio di essere, quando combatte, sempre lucido di mente e con i nervi a posto. Da parte nostra siamo convinti che anche Oldoini vede in Rossi il suo più forte antagonista.

Questo incontro decisivo è atteso da molto tempo, anzi diremo, da troppo tempo e ciò per cause non dipendenti dalla volontà dei protagonisti. Speriamo perciò che non finisca il mese di settembre senza che la partita venga liquidata.

Si dirà: Ma come mai Oldoini non incontra Girolamo Giusto che è candidato al titolo europeo della categoria? Appunto perchè il trevigiano deve preoccuparsi dell'importante partita internazionale che è lasciato tranquillo per ora. Poi Oldoini e Rossi, se questi riuscirà a diventare campione d'Italia, dovranno fare i conti con Giusto. Come vedete non abbiamo assegnato dicendo che l'attuale campione d'Italia dei «medio-massimi» deve sentire il trono vacillare. Liberarsi prima di Rossi e poi di Giusto è infatti un'impresa tutt'altro che facile per Oldoini anche se egli è indiscutibilmente superiore in Roma tecnica ai due suoi più immediati inseguitori.

E per chiudere queste brevi note faremo una novità in lettori: il romano Papeaco, ex campione d'Europa dei pesi piuma, sconfitto da Ernst Weiss e una volta spodestato dal nostro Bondavalli, desidererebbe ardentemente incontrarsi con il nostro campione per tentare la riconquista del titolo europeo dei «piuma». Che ne dice U' procuratore sportivo del popolare «Gino»?

Carlo Volpi

La staffetta gigante alpina della G.I.L. di Aosta

Aosta, 27 agosto.

Siamo alla vigilia della staffetta gigante delle Alpi, organizzata dal Comando Federale GIL di Aosta. Si tratta di una manifestazione alpinistica tipicamente fascista e guerriera, che ha il suo campo d'azione lungo le catene montane che delineano la provincia di Aosta, su un percorso che toccherà tutti i valichi e i passi obbligati del Monte Bianco, del Cervino, del Monte Rosa e del massiccio del Gran Paradiso.

Il Segretario Federale, dottor Carnazzi, comandante della GIL, ha predisposto per la migliore riuscita della staffetta gigante, che è destinata ad avere in seguito ulteriori sviluppi.

Per la lunghezza, per le difficoltà e la bellezza del percorso, interamente situato in zone montane di una sola provincia, per il numero di ghiacciai, di nevai, di valichi e di altitudini di colli alpini, e per il dislivello complessivo totalitario di circa 70 mila metri, questa manifestazione alpinistica è la prima effettuata in Europa con giovani di età inferiore ai vent'anni. Alla staffetta alpina gigante prenderà parte una compagnia di cento giovani fascisti alpini della GIL della provincia di Aosta, attraverso 25 colli alpini, cinque ghiacciai e nove nevai.

La prima frazione della staffetta, dopo aver osservato un minuto di raccoglimento e deposto una corona al monumento dei Caduti, inizierà il suo percorso partendo appunto alla sera di sabato per poter così beneficiare di una buona luce lunare durante i numerosi cambi di staffetta da compiere in piena notte. Le successive pattuglie effettueranno il percorso attenendosi scrupolosamente al programma orario altimetrico.

Le staffette si scambieranno in queste località: Aosta, Cogne, Valsavara, Rema, Valgrisenza, Porta Littoria, Cormaiore, Valdigna, Etroble, Oilomonte, Biona, Valtornenza, Aisa, Antei, Brusson, Gressonei, Villa Sant'Anselmo, Issime, Castel Verrès, Campo Lavis, Traversella, Valprato, Riborgone, Locana, Cogne, con ritorno ad Aosta.

I cambi saranno effettuati ai comandi di G.I.L. di ogni comune. I componenti di ogni pattuglia saranno muniti di tutto il necessario per rendere più sicura e regolare l'effettuazione della staffetta alpinistica sia di giorno che di notte e con qualunque tempo.

La staffetta gigante, che sarà seguita direttamente dal Com. Gen. di G.I.L., è una manifestazione che verrà svolta in onore dei giovani che sono caduti sulla montagna additando col loro sacrificio la via del dovere e dell'ardimento.

I campionati di calcio avrebbero inizio il 12 ottobre

Roma, 27 agosto.

Veniamo informati che la F.I.G.C. ha disposto che i campionati di calcio di Divisione Nazionale serie A, B e C abbiano regolarmente inizio domenica 12 ottobre.

Inoltre, secondo quanto ci risulta, il Direttorio Federale si riunirà a Roma il 10 settembre e probabilmente fisserà le modalità da seguirsi per il secondo campionato di guerra.

I corridori invitati alla riunione varesina

Roma, 27 agosto.

La presidenza della F.C.I. diramà il seguente comunicato:

XIX Astico-Brenta: la partecipazione dei corridori «dilettanti misti» alla gara a margine che si disputerà l'8 settembre sarà particolarmente gradita alla F.C.I. La gara stessa costituisce la penultima prova per il «Trofeo dei corridori Caduti per la Patria».

Credenziali ferroviarie: si invitano tutti gli aventi interesse a non inoltrare richiesta di credenziali per riduzioni ferroviarie le quali richieste non potrebbero essere accolte per effetto del completo esaurimento della dotazione disponibile. E' fatta eccezione per i corridori partecipanti alla gara di campionato indipendenti che si svolgerà a Roma il 21 settembre prossimo venturo.

Riunione di Varese: i corridori Giorgetti, Canazza, Mutti, Rigoni, Introzzi, Astolfi, Bergomi, Pola, Nervi, Scrivanti, Furini sono invitati a partecipare alla riunione sulpista che si svolgerà domenica 31 corrente a Varese, in occasione delle Tre Valli Varesine.

La traversata dei fiumi per le squadre della Milizia

Cremona, 27 agosto.

Giornata movimentata oggi alla caserma della Milizia dove sono affluiti i legionari d'assalto di ogni regione d'Italia partecipanti alla finale nazionale della traversata dei fiumi. Gli ospiti hanno trovato alla stazione ferroviaria un comando di tappa e camerati che li hanno accompagnati al concentramento in via Massarotti dove tutto è stato predisposto per accoglierli confortevolmente. Questa sera alle ore 18 tutti i 208 legionari qualificati per la finale erano presenti all'appello, sistemati e accantonati.

Le rappresentanze della milizia sono completate poi da quelle delle milizie speciali: postelegrafonici, ferrovieri, artiglieri della contraerea.

La prima giornata dei campionati velici

Como, 27 agosto.

Nel pomeriggio di oggi si sono svolte sul triangolo Nesso-Oliveddo-Bellano le prove per il campionato nazionale velico per i piloti Stella e monotipo 1929. Ecco i risultati delle prime prove:

Classe stella (percorso miglia marine 12): 1. Gigi II (Nadah-Paulin) Trieste, in ore 2,39'36" p. 16; 2. ex-Ilsa (Barina-Marini) d'Isella, in ore 2,41'20", p. 15; 3. Nauta II (Nordio-Trunichi) di Monfalcone, p. 14; 4. Splendore (Baglietto-Canessa) di Genova, p. 13; 5. Biancaneve (Galli-Lossi di Sorrento, p. 12; 6. Gianco II (Restori-Luzzani) di Como, p. 11; 7. Tararà (Baroni-Cervicelli), p. 10; 8. Folvare di Stella (Fugo-Morani) di La Spezia, p. 9.

Classe monotipo 1929 (percorso miglia marine 6): 1. Nandi (Mastellone) di Napoli, in ore 1,58'16", p. 14; 2. Italo Nino (Spaghetti di Montalcone, in ore 2,3', p. 13; 3. Serdruli (Ayala) di Como, in ore 2,2'40", p. 12; 4. Freccia (Guidi) di La Spezia, p. 11; 5. Tilio (Olleandi) di Rimini, p. 10.

Il trotto a San Siro

Milano, 27 agosto.

Premio Asolo (L. 5000; m. 2000): 1. Italbo (2030, Branchini) di scud. Sorci Verdi; 2. Arnaldo, 3. Ambrosia; 4. Pietro Mayer, N. P. Meto, Carillo. Tempo: 2'33"8 (1'26"1). Tot.: 20,50, 10,00, 17,50, 130,00.

Premio Brioni (L. 4500; m. 2000): 1. Cetra (2035, Cesarini di comm. Arturo Riva; 2. Russo; 3. Augustino; 4. Vocello. N. P. Rumale, Olimpiade, Mala. Tempo: 2'61"8 (1'26"69). 7,50, 15,50, 79,50.

Premio Susio - 1.a Div. (L. 4000; m. 2000-21500): 1. Mariano (2000, Fabbrichesi) di Giuseppe Perrullo; 2. Gilda; 3. Principe Bianco; 4. Aurigia. N. P. Canio, Fiocco, Tua Vicis, Francolino, Mercurio, Esse. Tempo: 2'53"6 (1'26"6). Tot.: 15,50; 10,50, 10,00, 7,50, 15,50, 19,50.

Premio Susio - 2.a Div. (L. 4000; m. 2000-21500): 1. Zula (2040, Verganti) di Giuseppe Ballestra; 2. Bivouac; 3. Dello Artico; 4. Marrapunta. N. P. Ajace, Serra, Fontanella, Danilo, Diabolico. Tempo: 2'56"6 (1'28"1). Tot.: 46; 17, 15, 12, 503.

Premio Brescia (L. 20.000; m. 2100): 1. Gargano (2100, Fiori di scud. Bel Bosco 2. Scrivia; 3. Marcella. 4. Fab di Brutto, N. P. Forum Augusti. Tempo: 2'59"6 (1'23"7). Tot.: 7, 5, 5,50, 23,50.

Premio Terranova (L. 10.000; metri 2100): 1. Serenissima (2100, Bertalli di Pietro Cicca; 2. Bruno, 3. Fiorella; 4. Ruscarola, N. P. Orchino, Paolo. Tempo: 2'57"6 (1'24"6). Tot.: 12,50, 6,50, 5, 33.

Premio Ostio (L. 8.000; m. 2000): 1. Brosso (2020, Baldi del comm. G. A. Pogliani; 2. Nicone; 3. Minnesota; 4. Tazzera. N. P. Nabucco, Sume, Piave, Coderino, Arturo Grande, Meridiale, Azzorre. Tempo: 2'56"6 (1'28"6). Tot.: 84; 16,50, 7,50, 7, 427,50.

Tot.: scommesse doppie 2.a e 4.a corsa: 5858,50; 3.a e 7.a corsa: 578,50.

NOTIZIARIO

Il primato italiano di nuoto staffetta mista 3 x 100, cat. allieve, è stato battuto ieri a Genova dalle nuotatrici del Dopol. Andallo, con il tempo di 4'48"3.

Risultati vari

ALESSANDRIA. — **Nuoto** - Cosabilata a coppie m. 3500: 1. Quattrocchio-Lombardi; 2. Norbiato-Sutto. Staffetta 4x100: 1. Gli Acqui; 2. Gli Alessandrini; Staffetta artistica 3x100: 1. Gli Acqui.

Profittavano dell'oscuramento per derubare i passanti

Nove arresti a Bologna

Bologna, 27 agosto.

Una temibile combriccola di individui aveva escogitato un audace piano per rapinare i passanti in piena città, approfittando dell'oscuramento. I malfattori, avvicinandosi a chi transitava per piazza XX Settembre non lungi dalla stazione ferroviaria, chiedevano con voce imperiosa l'esibizione dei documenti di identificazione. I passanti, così sorpresi, credevano di avere a che fare con agenti della polizia e consegnavano tessere e talvolta anche portafogli. Allora, un rude colpo al viso, vibrato da qualcuno dei presenti, stordiva i malcapitati viandanti i quali, derubati del portafogli e del denaro non avevano altra consolazione che denunciare il fatto. Sono stati assicurati alla giustizia tali Rocco Sergo, Alberto Bernardi, Giulio Frangini, Giovanni Sanmiceli, Secondo Marchetti, Vittorio Piazzi, Sergio Burnelli, Amilcare Martelli e Dino Tridapali, tutti della provincia di Bologna tranne l'ultimo di Roma.

26 condanne a Milano nel processo S.A.D.A.C.

Milano, 27 agosto.

Si è avuta la sentenza nel processo concernente della S.A.D.A.C. dinnanzi alla prima sezione feriale del nostro Tribunale. Come si ricorderà, diversi funzionari dipendenti da questo istituto, a cominciare dal direttore dott. Francesco Torrisi alla signorina capufficio Maria Baruchello e alla dattilografa Matilde Bolamperti, furono arrestati qualche mese fa sotto l'imputazione di falsi, corruzione, contravvenzione alle norme sul razionamento, con l'aggravante per il Torrisi di pubblico funzionario, per aver prelevato con buoni irregolari e venduto a proprio personale profitto merce razionata o soggetta a controllo. Con il tre principali siedono sul banco degli imputati altri 24 impiegati e subordinati ai quali il fu colpa di acquiescenza e di favoreggiamento sempre per il proprio personale tornaconto.

Il processo, che si è protratto per alcune udienze, ha passato in rassegna una quantità considerevole di testimoni ed ha interessato un numero pubblico. Il Torrisi ha ammesso le irregolarità da lui commesse, ma ha negato di avere ottenuto compensi. Gli altri dal più al meno si sono rimessi alle risultanze delle istruttorie, insistendo a loro volta di non aver tratto vantaggi nè in denaro nè in cambio merci dai propri beneficati. Gli avvocati della difesa hanno sostenuto l'assenza del profitto personale, la buona fede per i maggiori imputati e lo stato di soggezione e dipendenza degli imputati minori.

Il Tribunale ha condannato Francesco Torrisi a tre anni, due mesi di reclusione e 2500 lire di multa; Maria Baruchello a otto mesi e 3 mila lire di multa; Matilde Bolamperti a otto mesi, dieci giorni di reclusione e 3 mila lire di multa; Cesare Pozzi a due anni, undici mesi e 10.500 lire di multa e 2 mila lire di ammenda; Alberto Bognacani a un anno e otto mesi, 7 mila lire di multa e 2 mila lire di ammenda; Leopoldo Corti a un anno e un mese e 7200 lire di multa e mille lire di ammenda; Paolo Corti a un anno e dieci mesi; Gino Cignoli a un anno dieci mesi e 7200 lire di multa; Angelo Coglio a un anno un mese e 7200 lire di multa, Paolo Mantovani a un anno otto mesi e 7 mila lire di multa e 1500 di ammenda; Giuseppe Tugnoli a sei mesi e 2 mila lire di multa. Tutti gli altri imputati, ad eccezione di Regina Mascuolo, assolta per insufficienza di prove, sono stati condannati a pene minori.

Bimbo ucciso dal crollo d'una catasta di mattoni

La Spezia, 27 agosto.

A Favaro, dove si sta procedendo alla costruzione di case popolari, il piccino Augusto Carozzo, di 7 anni, si intratteneva a giocare con alcuni coetanei nel recinto delle costruzioni annidette alloriché, rimuovendo alcuni mattoni di un'alta catasta, provocava il disgraziato crollo della catasta stessa rimanendo seppellito. Soccorso da alcuni operai e trasportato all'ospedale gli vennero riscontrate ferite lacero-contuse al capo e la frattura della base cranica. Poco dopo il suo ricovero, il piccino ha cessato di vivere.

Assiste impotente alla tragica morte della sorella

Reggio Calabria, 27 agosto.

La ventiquattrenne Lopresti Eva, dimorante in questa città, è stata investita da un autobus delle linee urbane mentre di corsa attraversava la strada. Malgrado ogni tentativo fatto dal conduttore per evitare l'investimento, la giovane è stata violentemente urtata alla nuca ed è deceduta sul colpo. Sull'autobus si trovava il fratello della Lopresti il quale, riconoscendo la sorella ed avendo seguito il tragico incidente, è stramazzato al suolo privo di sensi.

Un macellaio e 7 contadini denunciati per macellazione e vendita clandestine

Cuneo, 27 agosto.

Il macellaio Giacomo Giordano, di anni 42, residente a Boinette, nel periodo dal primo maggio al 31 luglio, ha macellato 23 capi di bestiame pur avendo ricevuto solamente 13 cartoline dalla Sezione annonaria, ragione per cui è stato denunziato per acquisto e macellazione clandestina di bovini. Sono stati ipoltre denunciati sette contadini per vendita abusiva di bovini senza cartolina e fuori dei raduni che hanno fornito al Giordano i dieci capi.

Pastore derubato e ucciso

Bolzano, 27 agosto.

Il pastore Pietro Lochmann, da Prissiano (Tesino) tornando col fratello alla malga, dove era occupato, constatava che durante la sua assenza ignoti ladri erano penetrati nella baita e avevano asportato oggetti di valore. L'anziano giovane, lasciato il fratello minore alla malga, si metteva all'inseguimento degli sconosciuti; ma da quel momento il giovane non ha più fatto ritorno. Le ricerche, subito intraprese, portavano alla scoperta del suo cadavere che presentava una grave ferita alla testa prodotta da corpo contundente. Nelle vicinanze della salma è stata rinvenuta una rivoltella. Si ritiene che egli sia rimasto vittima di un truce delitto da parte di coloro che lo avevano derubato.

Lo Stromboli si rifà vivo

Messina, 27 agosto.

In questi giorni si è verificata una improvvisa attività dello Stromboli. Accompagnata da forti boati, si è sprigionata dai crateri una pioggia di cenere e lapilli, che ha prodotto alcuni incendi nei vigneti circostanti, subito domati dai rurali stessi. Il contegno della popolazione è stato disciplinatissimo e sereno in questa fase di attività del vulcano che è stata fortunatamente di breve durata.

Profumiere alessandrino che teneva in serbo 4943 saponette

Alessandria, 27 agosto.

La Squadra annonaria della Questura ha tratto in arresto il profumiere Attilio Fontana, con negozio in corso Roma, per sottrazione al normale consumo di 4943 saponette e 103 pezzi di sapone tipo unico di 400 grammi l'uno. Il Fontana è stato denunciato all'Autorità giudiziaria.

Ieri all'età di anni 11, chiamava in Cielo l'Anima candida di

(4448

Gallo Elena

Angosciati la piangono il papà **Silvio**; la mamma **Dalla Noce Edvige**; i fratelli: **Pierantonio** e **Lorenzo**; la nonna **Vallivero Evelina**, il nonno **Gallo Vitale**; gli zii, le zie, i cugini e parenti tutti.

La cara Salma partirà da Rivoli (strada Fontana Castero, 1) alle ore 15 e per acconsentire al vivo desiderio della nonna che tanto l'adorava, verrà tumulata nel sepolcreto del nonno materno in Ponderano Biellese, ove avverranno i funerali giovedì 28 corrente alle ore 17.

Si dispensa dalle visite.

La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento.

Rivoli, Frazione Fontana Castero, 1, addì 27 agosto 1941-XIX.

Gli Amministratori della **Soc. An. Succ. A. Dematteis MARIO QUAZZA e LUIGI BARBERIS** hanno il dolore di partecipare la perdita di

Elena Gallo

Figlia adorata del loro carissimo amico e collega **Gallo Silvio**.

Torino, 27-8-1941. (S

Il Personale della Ditta **Soc. An. Succ. A. DEMATTEIS** di Torino e di Biella ha il dolore di partecipare la perdita della piccola

Elena Gallo

Figlia amatissima del Signor **Gallo Silvio**.

Torino, 27-8-1941. (S

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari il

Capitano
Dott. Gioachino Canavero

Capo Reparto Chirurgia Ospedale Militare Novara
Chirurgo Primario Osp. Borgosesia

Addoloratissimi ne danno il triste annunzio la moglie **Di Vita Maria**, i figli **Mario** e **Ada** e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 28 corr. partendo dall'Ospedale Militare di Novara alle ore 16 e quindi la Salma proseguirà per Torino dove avverrà la tumulazione nel mattino del 29 alle ore 9,30.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Il **Presidente** e il **Consiglio di Amministrazione** dell'**Ospedale di Borgosesia** hanno il dolore di annunciare la perdita del

Dott. Gioachino Canavero

Primario chirurgo

che profuse le sue doti di mente e di cuore alla pia istituzione.

Borgosesia, 27 agosto 1941-XIX.

I **Sanitari**, le **Suore** e il **Personale di assistenza** dell'**Ospedale di Borgosesia** annunciano con rammarico la perdita del

Dott. Gioachino Canavero

primario chirurgo dell'Ospedale.

Borgosesia, 27 agosto 1941-XIX.

Munito dei Conforti Religiosi, è serenamente mancata l'anima buona di

Benedetto G. Battista
fu PASQUALE
d'anni 36

Addolorati ne dànno il triste annunzio la moglie **Garbolino Margherita**, la bimba **Angiolina**, il fratello **Alessandro** e moglie, le sorelle **Maria** in **Sosso** e **Virginia** in **Lana** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Settimo Torinese venerdì 29 corrente, alle ore 8 partendo dalla Tenuta Isola ed alle ore 9 da via Re Umberto n. 59.

Non fiori ma preghiere e si ringrazia quanti prenderanno parte al mesto accompagnamento.

Settimo Torinese,
27 agosto 1941-XIX.

Pompe Fun. Croce Nera - Tel. 12-143

La vedova e i parenti del compianto (17872

Cerruti Fernando

commossi della grande dimostrazione d'affetto e di rimpianto tributata al caro Estinto, vivamente ringraziano quanti, Enti, Persone e Ditte, associandosi allo immenso dolore dei congiunti, vi hanno partecipato e segnatamente le Amministrazioni, le Direzioni e il Personale degli Stabilimenti di San Giorgio e delle Manifatture Bosco.

FIERA DI VIENNA
AUTUNNO 1941
(21-28 SETTEMBRE)

RIDUZIONI FERROVIARIE: ITALIA 30% Germania 60 %

INFORMAZIONI: DELEGATO PER L'ITALIA DELLA FIERA DI VIENNA ALOIS WENDLER - MILANO - Via Pio Quarto, 1 (Telef. 13-532)

Pubblicità Economica

1) **RINUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
L. 1 per parola — Minimo L. 10

AUTOTRENO tre RO, disponendo, cerca trasporti possibilmente continuativi. Scrivere cassetta 196 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17744

COMPERIAMO torni banco piano pirmatici, Revolver, frezatrici, limatrici, seghe nastro trasmissioni. Macchinario ufficine, segheria. Scrivere cassetta 175 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35458

COMPRESSORE per grande frigorifero via Nalabertano 12. 17712

LECNA forte ordine stagionalissima vendesi grande quantità. Scrivere cassetta 157 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35461

PELLI conciatore acquistiamo qualsiasi quantitativo. Delfi Agostino, Vigevano, telefono 41-41. 4435

3) **SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE**
L. 3 per parola — Minimo L. 30

BAR importante centrale completata attrezzatura modernissima, cede urgentemente. Scrivere cassetta 614 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17802

BOTTIGLIERIA centralissima impianto pressione espresso, 500 giornaliero. 14.000. Santagati, Carlo Alberto 44. 17853

CEDESI caffè ristorante Alpi Cozie via Gaudenzio Rivalgaria frattaviye. 17792

CEDO negozio parrucchiere bene attrezzato, ottima posizione. Portinaio, Gilberti 70. 17765

LABORATORIO confezioni rivili militari 14 macchine una bottoniera altra tig zag ecclesi. Rivolgersi rag. Nesti, Cermaia 16. 35756

RILEVEREI centrale frutta verdura, eventuale licenza, locale adatto. Scrivere cassetta 150 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35823

50 000 disponibili subito, entrerei socio attiva combinazione industriale, commerciale. Scrivere cassetta 164 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35835

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 3,50 per parola - Minimo L. 25

IMPORTANTE società assume abile viaggiatore apparecchi elettromedicali assicurasi posizione stabile buone condizioni. Eventuali società presenza. Scrivere cassetta 927 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17841

INDUSTRIA produzione serve rappresentante Piemonte, Lombardia, conoscenza articolo, clientela. Curriculum, referenze. Scrivere cassetta 158 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35825

INTRODOTTO qualche azienda rappresentanza importanti filati articoli industriali, impermeabili, ecc. Relazione. Scrivere cassetta 81, Unione Pubblicità Italiana, Roma. 4444

VENTISEIENNE, presenza, clientela, assumerebbe rappresentanza, seria Ditta. Scrivere cassetta 152 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35770

5) **OFFERTE D'IMPIEGO**
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

ABILI operai scuocai cerosai, conceria Mirtito, via Massena 97. 17840

ABILI macchiettatori e fresatori per macchine utensili cercansi. Presentarsi ditta Gatti, via Principi d'Acaia 67. 17809

AIUTANTINA modista brava, cerca Stramia mode, via Garibaldi 43 interno. 35815

AIUTO disegnatore pratico attrezzature stampi cerca Selm, Collegiago 48. 17859

APPRENDISTA cercasi per officina elettromeccanica, Avogadro, via Michelodi 11. 35854

ASSUMIAMO rettificatore, esterni recanda. Pompe Anselmo, via Sacchetto 16, Torino. 35794

ASSUMO impiegata conoscenza cartellia ingrosso referenza buon stipendio. Scrivere cassetta 205 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17776

CERCANSI abili meccaniche cambiatrici e preparatrici colli, Simmetria, corso S. Maurizio 29. 17806

CERCANSI apprendista ed aiutante modesta, Ferrero, via Bertola 2, Torino. 35803

CERCANSI elettricisti per Veneto. Rivolgersi Pastore, via Mario Giulio 3. 35775

CERCANSI operaie interne esterne lavorazione indumenti militari, Monticone, corso Sommeiller 2. 17856

CERCANSI terminari 1.a e 2.a categoria, Lavoro assicurato, Donatti, Cuneo 5. 17818

CERCASI abile personale per vendita pellicceria, profondo conoscitore articolo, vedita, istruzione. Scrivere indicando età pretese mensili svolti posti occupati, cassetta 211 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17894

CERCASI aiuto tornitore abile dietot. tenar, Barbero, San Domenico 35, Torino. 17849

CERCASI giovane stenodattilografo corrispondente piatto ufficio commerciale. Indicare età posti occupati referenze. Scrivere cassetta 46 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35571

CERCASI portinaia per casa signorile due scale marito pensionato. Scrivere cassetta 199 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17747

CERCASI persona serissima abile ordito stoffe pullati Bolgoni referenze controllabili. Scrivere cassetta 140 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35793

CERCASI ragazzo per commissioni, pratico bicicletta. Vera, corso Marconi 3. 17824

CONTABILE e aiuto contabile cercansi. Scrivere indicando età pretese referenze, cassetta 166 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35838

DUETTISTI e soprendista cerca fortune militari Salmi, via Artisti 2. 17786

DISEGNATORI pratici impianti industriali chimici cerca importante Società sede Torino. Indicare curriculum vitae pretese disponibilità. Scrivere cassetta 99 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35688

DITTA milanese cerca neo-laureata farmacia per laboratorio ricerca ed inizio farmaceutico preferibilmente conoscenza lingua tedesca. Presentare referenze pretese. Scrivere cassetta 30 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4436

DONNA arcadiana bambino disposta soggiorno riviera cercasi, salomi referenze primarie. Scrivere cassetta 320 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17843

ELETTRICISTA pratticissimo centrali produzione manutenzione impianti cercasi stabilimento provincia. Scrivere cassetta 212 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17795

GIOVANE immegato noioni libri paga dattilografia assume Impresa costruzioni. Dà referenze pretese. Scrivere cassetta 171 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35840

IMPORTANTE fabbrica automobili cerca per assunzione immediata veloce dattilografa computaristrista pratica lavori ufficio. Scrivere cassetta 329 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17851

IMPORTANTE industria cerca capo contabile esperto media età; signorina stenodattilografa futurista conoscenza perfetta francese; magazziniere pratico spedizioni; viaggiatore Italia introduttore fabbriche liquori vermouth, stabilimenti farmaceutici, industria dolciaria. Scrivere cassetta 168 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35824

INGEGNERE edile provetto corso Calabria, Colombo 37, 35767

LAVORANTI sarte fantasia, confezionista, urgono. Indispensabile provata capacità. Tortonese, via Cavour 17. 17655

MURATORE in bianco specializzato rivestimenti refrattari forni cercasi subito. Presentarsi Kind, corso Dante 74. 17850

OROLOGIAI cercansi. Scrivere cassetta 40 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35583

PACHE operai, legislazioni sindacali, frequentando corsi celebrazioni serali facoltà, facilitereio impiego. Telefonare 45-420. 35709

PER assunzione 1° settembre per lungo periodo fabbricanti due ottimi tornitori meccanica precisione 1.a categoria, due tornitori capaci 2.a categoria, un tornitore operatore per tornio semiautomatico. Paga proporzionata capacità e tirocinio professionale. Inutile presentarsi senza libretto lavoro, certificati lavoro, referenze. Orario unitario 48 settimanali. Società Italiana Dispositivi Aviazione Sola, 20 Morgetti, Torino. 17867

S. A. Rimatores assumerebbe prontamente vice Direttore Ufficio commerciale esperto ricerche sfruttamento trattamento minerali. Indicare referenze pretese. Scrivere corso Monterecchio 39, Torino. 17728

SCUOLA cuoco a mano esperto preparazioni che retribuisca, presentarsi Colli, via Barbaroux 9. 35710

SIGNORINA intelligente bella presenza esperta pratica qualsiasi lavoro ufficio eliminazione trattare clienti fornitori cerca primaria ditta. Indicare età referenze. Scrivere cassetta 220 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17858

STABILIMENTO ausiliario vicinanze Torino cerca abili incaricati e stagionali. Scrivere cassetta 116 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35728

STABILIMENTO biellese azienda cotoniera rispondente perfetta conoscenza lingue, Reference Casella Postale 284, Torino. 35663

STENODATTILOGRAFA avente molta pratica corrispondenza cerca stabilimento Borgo S. Paolo. Scrivere cassetta 235 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17857

STENOGRAFIA, Lingue, Pratica Commerciale, Patrilografia, Computometria, corsi pratici preparazione impieghi, istituto Ravedati, Stupinigi 65. 17658

UFFICIO Statale assumerebbe persone serie, capaci impiego sicurezza segretario anche dattilografo. Scrivere cassetta 126 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35774

URGONO agenti e lavoranti pellicciaio confezionista, Tortonese, via Cavour 17. 17654

7) **DOMANDE D'IMPIEGO**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 12

ALESATORE specializzato attrezzatore, ottimo torniteno offresi capo reparto qualsiasi grado. Scrivere cassetta 139 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35762

BUONA contabile tutti lavori ufficio occuperebbesi mezza giornata. Scrivere cassetta 142 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35796

CAPO reparto capo officina esperto attrezzi stampi costruzione e produzione meccanico generale attrezzature armi portatili referenze primo ordine offresi massima serietà. Scrivere cassetta 147 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35860

DICIOTTENNE maturità classica impiegherebbesi subito. Scrivere cassetta 135 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35773

DICIOTTENNE offresi aiuto disegnatore Pievano, Barelli 4. 17817

ESPERTA contabile, dattilografa, offresi ore pomeridiane a ditta o studio professionale; mitì pretese. Scrivere cassetta 154 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35917

GEOMETRA 32enne piemontese pratico tutti rami buon disegnatore, occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 221 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17816

OPERATORE frese torni, scuole industriali offresi segretario reparto contabilità, analisi tempi. Articoli, Bracciforte 59. 35854

SOTTUFFICIALE pensionato Pubblica Sicurezza eccezionale esame robusto offresi qualsiasi occupazione fiduciaria mitì pretese. Scrivere cassetta 155 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35831

TORNITORE specializzatore meccanico, lunga esperienza lotta rapo, offresi direzione reparto Scrivere cassetta 168 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35842

VENTENNE, diplomata, abile commerciale offresi. Scrivere cassetta 207 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17781

VENTITREENNE, attivo praticissimo lavori ufficio impiegherebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 144 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35800

33enne diplomato offresi massimi fiducia, referenti, solo pomeriggio. Scrivere cassetta 224 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17819

9) **DOMANDE DI LAVORO (Operai, impiegati di servizio)**
L. 0,80 per parola - Minimo L. 8

DISTINTA occuperebbesi presso gabinetto dentista medico, Tesoro postale 648.539. 17854

LIBERA subito, cameriera brava massaia ventiquenne piemontese, offresi piccola seria brava famiglia. Scrivere cassetta 217 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17812

8) **LEZIONI E TRADUZIONI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

LEZIONI accurate tedesco, inglese, francese. Scrivere cassetta 131 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35784

9) **COLLEGI, ISTITUTI, ecc.**
L. 2 per parola - Minimo L. 20

ISTITUTO Margara, via Rosine 18. Esami valore legale, amministrazione Scuola media, 4.a Ginnasio, 1.a Liceo. Esami idoneità. 35447

(0) **CAMERE MOBILIATE**
*

CRONACA CITTADINA

La Principessa di Piemonte visita le organizzazioni assistenziali Fiat

Una sosta all'imponente stabilimento di Miraflori - Il senatore Agnelli illustra all'Augusta Signora le vaste realizzazioni a favore del popolo lavoratore - Alle Casse Mutue Tra le Piccole Italiane della colonia Costanzo Ciano, presenti il Prefetto e il Federale

Nella mattinata di ieri la Principessa di Piemonte si è compiaciuta di visitare la Fiat e le grandi istituzioni che la Fiat appunto ha creato per i lavoratori ed i loro figli: le Casse Mutue e la Colonia Costanzo Ciano che è una delle imponenti opere per i lavoratori realizzate dalla grande industria torinese. Visita — è inutile dirlo — graditissima, attesa e tanto più desiderata in quanto la Augusta Dama, come è ben noto, segue con particolare e illuminata affettuosa cura quanto il Regime fa per la salute del popolo lavoratore e per l'infanzia.

Alle Casse Mutue Fiat, in via Carlo Alberto, si trovavano ad attendere l'Altezza Reale Maria di Piemonte il senatore Agnelli, il conte Camerana e il prof. Vulietta. Erano presenti il presidente delle Casse Mutue Fiat avv. Giugini, il cav. Bellei amministratore delegato, il direttore cav. uff. D'Elisei, il dott. Azario direttore dei servizi sanitari Fiat, il prof. Percival direttore sanitario delle Mutue ed altri dirigenti. L'Augusta Principessa, che era accompagnata dalla dama d'onore marchesa Gondi e dal gentiluomo conte Bossi Pucci, ha subito iniziato la visita ai diversi reparti vivamente interessandosi alla complessa organizzazione a cui fanno capo 140 mila iscritti, lavoratori o familiari di lavoratori della Fiat, e che ha un movimento di spese per sussidi, assistenza sanitaria, colonie, ecc. di oltre 20 milioni all'anno. Anche soffermandosi le due cifre citate possono rendere l'idea dell'imponenza del lavoro svolto giornalmente dalle Casse Mutue Fiat che, nel ventro della città, hanno realizzato uno dei più vasti ed attrezzati complessi sanitari non d'Italia soltanto ma di tutta Europa. Troppo lungo sarebbe elencare i diversi reparti di cui si compone l'ambulatorio, illustrarne la vasta organizzazione sanitaria ed amministrativa (in un grande salone sono adunate le 140 mila schede degli iscritti recanti ognuna, oggi particolarissima, la situazione clinica dell'individuo) ma basti dire che tutto si svolge nel modo più semplice e più rapido, coloché ogni ammalato non deve sostare ad attendere, per chiarire che la Mutua è un organismo di eccezionale vitalità. La Principessa si è vivamente interessata alle illustrazioni che il senatore Agnelli che l'accompagnava ed il direttore avv. uff. D'Elisei hanno fornito al Suo palesemente illustrata interesse, di tanto maggior rilievo in quanto, come è noto, l'Augusta Signora è particolarmente esperta nel settore sanitario come Ispettrice nazionale della Croce Rossa. La Principessa inoltre si è compiaciuta intrattenersi con i medici, tutti presenti, nei diversi reparti.

La Principessa di Piemonte fra le bimbe della Colonia «Costanzo Ciano».

Lasciata la sede delle Mutue, mentre attorno alle macchine si affollavano le impiegate e le infermiere a cui la Principessa ha rivolto un lusinghiero sorriso, l'Altezza Reale Maria di Piemonte ha mostrato alto gradimento per l'efficiente attrezzatura del grande stabilimento Fiat Mirafiori che ha rapidamente percorso accompagnata dal senatore Agnelli, che ha dato vita a questo grande complesso industriale, dall'ing. Bruschi, direttore centrale, dal comm. Genero, direttore della stabilimento. La Principessa si è soffermata ad osservare il plastico della officine e della zona ove sono sorte e si è interessata in modo particolare a quanto è stato realizzato con generosa larghezza per l'assistenza sociale, igienica e sanitaria. Nell'immenso refettorio la Principessa ha assistito, come pure nei nuovi impianti destinati al pronto soccorso ed all'assistenza sanitaria per i lavoratori.

Infine l'Altezza Reale si è recata alla Colonia fluviale della Fiat, intitolata al nome di Costanzo Ciano, che sorge in corso Moncalieri. A vivacere l'Augusta Dama si trovavano l'Eccellenza il Prefetto ed il Segretario Federale. Percorso il viale che adduce alla colonia, tutto decorato di bandiere, l'Augusta visitatrice ha passato in rassegna tre squadre di Piccole Italiane (in questo turno sono ospiti nella colonia oltre 400 bimbe), ognuna che sono istituite ai vari nomi di Vittorio Emanuele, Maria Pia e Maria Gabriella, suoi augusti figliuli. Quindi ha visitato i vari reparti della Colonia che è sistemata secondo i più moderni criteri igienici ed attrezzata in modo perfetto: un vero modello di colonia fluviale.

La visita dell'Augusta Dama si è conclusa con un affettuoso, elegante e materno atto un tempo, incontro con le Piccole Italiane, figlie dei lavoratori. Le bimbe hanno gridato alla Principessa con slancio appassionato tutta la loro gioia per la visita tanto desiderata.

Una piccola, Egle Bertello, ha offerto alla Principessa un mazzo di fiori; un'altra, Angela Magnetti, di sei anni, figlia di un richiamato Le ha rivolto parole di saluto con grazia e con bella sicurezza, interpretando il pensiero di tutte le sue compagne. Concludendo la bimba ha rivolto preghiera all'Augusta Dama di portare ad Umberto di Savoia, Principe soldato, il pensiero di tutte le Piccole Italiane che sono certe nella vittoria che il Duce ed i combattenti daranno all'Italia. Una lunga affettuosa materna carezza della Principessa ha premiato la Piccola Italiana che era fiera e commossa. Dopo aver distribuito i giocattoli alle capo-squadra la Principessa ha poi lasciato la Colonia mentre alto echeggiavano il grido di «Savoia» dell'adunata infantile che versa di Lei levava le braccia nel saluto romano e gli sguardi lieti e sfavillanti.

Bollettino demografico

DI TORINO

27 Agosto 1941-XIX

NATI	31
MORTI	25
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	1
MATRIMONI	4

Controllo del Partito sull'approvvigionamento e sui prezzi

Disposizioni del Segretario del Partito illustrate dal Federale ai suoi collaboratori

Ieri nel pomeriggio il Federale ha tenuto rapporto, a Casa Littoria, ai Fiduciari dei Gruppi rionali, presenti il vice-Federale col. Canonica ed il vice-Segretario del Fascio di Torino, ispettore Morello. Il Gerarca ha intrattenuto i suoi collaboratori illustrando loro minutamente le ultime disposizioni emanate dal Segretario del Partito in materia di prezzi, soffermandosi particolarmente ad esaminare il funzionamento delle squadre di controllo e le diverse necessità rionali, assicurando infine che il Partito si è vivamente interessato affinchè per nessun motivo vengano a mancare sui mercati alcuni generi alimentari essenziali.

Il Federale ha poi insistito perchè gli siano immediatamente segnalati i possibili tentativi di evasione alla disciplina voluta dal Partito in questo importante settore, per punire esemplarmente chi ancora non sente il dovere di essere perfettamente in linea, in questo particolare momento, collaborando anestamente con l'opera svolta dal Partito.

Dopo aver trattato altri argomenti riguardanti l'attività del Fascismo torinese, il rapporto ha avuta termine col saluto al Duce.

Distribuzione buoni benzina per il mese di settembre

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica che l'Agenzia A.G.I.P. (corso Re Umberto, 71) provvederà alla distribuzione dei buoni benzina per il mese di settembre per delega del Consiglio stesso. Gli interessati potranno ritirare i buoni secondo il seguente ordine:

Oggi, giovedì, 28 corr.: Medici di Torino, macchine in noleggio di rimessa di Torino città; venerdì 29: Medici della Provincia, macchine in noleggio di rimessa della Provincia, tutti gli automezzi di Torino città targati fino al numero 5000.

Lunedì 1° settembre: automezzi targati dal 5001 e al 15000; martedì 2 settembre: automezzi targati dal 15001 al 20000; Mercoledì 3 settembre: automezzi targati dal 20001 al 37000; Giovedì 4 settembre: automezzi targati dal 43001 al 53000; Venerdì 5 settembre: automezzi targati dal 53001 in avanti; Sabato 6 settembre: autoniezzi targati dal 37001 al 43000; Lunedì 8 settembre: macchine della Provincia; Martedì 9 e Mercoledì 10: ritardatari.

Con ulteriore comunicazione saranno date istruzioni per il ritiro buoni benzina uno industriale.

Al Teatro Alfieri

Lo spettacolo per militari rinviato a sabato

Lo spettacolo per militari e feriti, che doveva aver luogo al Teatro Alfieri domani, venerdì, avrà invece luogo alle ore 15 di sabato.

La rappresentazione per dopolavoristi

Per iniziativa del Dopolavoro Provinciale, domani venerdì, alle ore 21, avrà luogo al Teatro Alfieri uno spettacolo a prezzi popolari per i dopolavoristi. La Compagnia del Teatro Olimpia di Milano rappresenterà la nuova rivista *Diciottimoci* insieme di Dino Falconi e adattamenti musicali di Luigi Dardona. La vendita dei biglietti si effettua esclusivamente all'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale in corso Vittorio Emanuele 73, fino alle ore 18,30 di venerdì.

UN INDIVIDUO IMPULSIVO

Brandisce un coltellaccio e minaccia un pubblico ufficiale

Il commerciante Clovis Antonio veniva rinviato a giudizio sotto la grave imputazione di avere offeso l'onore ed il prestigio di un pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni e più specialmente per aver usato violenza verso un incaricato del controllo e della disciplina dei prezzi che, in occasione di una ispezione fatta alla di lui azienda, gli aveva mosso osservazioni per la qualità e per i prezzi di alcune merci esposte in vendita. Il Clovis sarebbe giunto al punto di brandire un coltellaccio che trovavasi sul banco.

In istruttoria, ed al dibattimento il commerciante giustificò il proprio comportamento asserendo di non aver creduto di trovarsi in presenza di persona legittimamente incaricata di una funzione inputiva e che, d'altronde, egli dovette difendersi da una ingiusta minaccia. Furono sentiti diversi testimoni di accusa e di difesa ed in seguito alle risultanze del dibattimento il Tribunale (Sezione Penale Feriale: Presidente cav. Capriolio; P. M. cav. Gedda; Cane. Il Virgilio) pur ritenendo la responsabilità del Clovis, gli ha concesso l'attenuante della provocazione, limitando la pena a mesi quattro di reclusione. Il Clovis era difeso dall'avv. Benelli.

Automobilista torinese assolto da grave imputazione

E' stato in questi giorni rilasciato dal carcere di Ivrea dove era stato internato il 6 marzo scorso l'industriale Mauro Montali di Giuseppe abitante in via P. d'Acaia 45.

Il Montali era stato tratto in arresto sotto la gravissima accusa di avere ucciso a colpi di rivoltella un ragazzo, il tredicenne Gianfranco Castiglioni, mentre in automobile percorreva il 21 aprile 1939 l'autostrada Varese-Milano. Dall'accertamento dei fatti è risultata la piena innocenza del Montali.

Colpiti dalla staffa sganciatasi da uno stampo

Il manovale Giovanni Bosio fu Luigi, di 41 anni, abitante a Gassino, e l'operaio Antonio Broccardo di Luigi, di 43 anni, abitante in corso Vercelli 88, ieri pomeriggio lavorando nella fonderia Cimet in corso Ferrucci venivano colpiti dalla staffa sganciatasi da uno stampo. Essi sono stati medicati all'ospedale Martini per contusioni varie guaribili per il Bosio in 30 giorni e per il Broccardo in 12 giorni.

Simpatico gesto di padroni di casa

I dirigenti della soc. Immobiliare Buonarotti, comm. Cesare Valentino e rag. Giovanni Garbieri, hanno abbuonato ai mesi d'affitto all'inquilina della casa di via Michelangelo 15, Vittorio Cuccio, richiamato alle armi.

TRAPUNTE IMBOTTITE
COPERTE - CATALOGNE
di ogni qualità e misura, nonchè vasti assortimenti di
LENZUOLA e TELERIE
trovate come sempre alla
CASA DEL BIANCO
via Garibaldi 17 - Tel. 56-339.

Il «casalingo» di qualità che trovate da BIANCHI
risponde ai vostri legittimi desiderî. E' moderno, pratico, di buon gusto, presentatio in una vasta possibilità di scelta e a buon prezzo. Da via XX Settembre a via Vietti.

« CUCOLO »
Il noto Ristorante di moda nella centrale via Roma. Il locale più raccomandato e frequentato.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: 21: «Divertissement italiano» Renato Di Lauro-Cervelli. Riv. Falconi.
MICHELOTTI: 21,10 Riv. «Universalia» «Abbasso dolo il seguale sparlo!».
MAFFEI: 17 e 21,30 C.a Riv. Eccelsior.
PAGODA VALENTINO: 21: arte varia.
GAY: ore 21: attrazioni - concerto. In caso di pioggia ferrazza coperta.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Gli scomparsi» di S. Asllo
CORSO: «La sposa scomparsa» Rudolph
BALBO 3 film: «Katia» (Daniela Darrieux, John Lodor) e «Specchio della vita» (C. Colbert). Domattina 1.00
IDEALE: «Arriano i gangsters» (Grahame) e C.a Fill Be Vien (nuova Riv.)
STATUTO 2 film: «Impareggiabile Godfrey» (W. Powell, C. Lombard) e «Ventimila uomini» (E. G. Robinson, D. Lee)
ALPI: «Ritorno all'alba» le 1-3-5-7-9
NAZIONALE: «Sinfonia attraverso»
MAFFEI: «Parata militare» e Rivista
MASSIMO 2 film: «Miseria e nobiltà» (Totò, Peppino, Riccio) e «Quando la città dorme» (L. Mores, D. Lee)
ELISEO 2 film: «La città del Dottor Kerk» (Basil Rathbone e A. Sothern) e «Nel Antico, E. Landi)
COLOSSEO 2 film: «Boccaccio» (Clara Calamai e «Carmen fra i rossi»)
C. ALBERTO: «Rosina che vuol» (Charles Boyer e Maureen Leeman)
ROSSINI: «Mani liberate» (Cervi)
V. VENETO: «L'avventuriera di Tolosa»
AQUILA: «Regina di Broadway» e Var.
VINZAGLIO: «Belvedere» - Ribalta
SAVOIA 2 f.: «Miranda» e «Avventure»
REX: «I pugni della strada» con Jackie Cooper. Popolarissimo lo S.

DOMANI SI RIAPRE IL Supercinema VITTORIA
col delizioso, brillantissimo film di prod. Juventus ed escl. Ente
Un marito per il mese d'aprile
con Vanna Vanni, Pina Renzi, Carlo Romano, Guglielmo Sinaz

Oggi riapertura Cine ROSSINI
con Mani liberate (Olga Cecova)

Cine NAZIONALE
il [illegible] film:
« CIRCOSTANZE ATTENUANTI »
con Michèl Simon e Arletty.

Alcuni esercizi chiusi per infrazioni alle leggi

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che con decreto prefettizio emanato in data 25 agosto c. m., sono stati presi provvedimenti a carico delle ditte in calce indicate:

Ditta Gai Giovanni, venditore ambulante residente nel comune di Luserna S. Giovanni; è stata inflitta la chiusura dell'esercizio per un periodo di giorni sette a partire dal giorno 27 corrente al giorno 5 settembre compreso; per aver venduto della gorgonzola ad un prezzo superiore a quello contemplato nel listino dei prezzi.

Ditta Bertetti Marco, residente nel comune di Brandizzo; è stata inflitta la chiusura dell'esercizio per un periodo di giorni tre a partire dal giorno 27 corrente al giorno 29 compreso; per aver confezionato del pane con farina di frumento con caratteristiche diverse da quelle prescritte.

Ditta Cavaglià Matilde, esercente negozio di salumeria in via S. Secondo 21; è stata inflitta la chiusura dell'esercizio per un periodo di giorni tre a partire dal giorno 30 corrente al giorno 1° settembre compreso; per aver venduto del prosciutto ad un prezzo superiore a quello contemplato nel listino dei prezzi.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
VALIGE -- BAULI
Tutti i tipi, da tutti i prezzi, economici e di lusso, nelle più varie dimensioni, in pelle, e in fibra; valigette, con «necessaire», cartelliere, ecc. Bauli armadio. Dalle via XX Settembre a Vietti.

Teatri e Concerti

ALL'ALFIERI, questa sera, rappresentazione in onore di Dino Di Luca e Luisa Rocchi. All'appuntato riuscito e interessante spettacolo di Dino Falconi, che si replica con sempre vivo successo, sarà aggiunti nuovi quadri e nuove canzoni.

Oggi alla radio

Onde m. 245,5 (kc/s 1222) - 263,8 (kc/s 1140) - 400,8 (kc/s 749) - 404,8 (kc/s 741): Ore 12,15-12,25: Trasmissione per le Forze Armate - 12,30: Notiziario turistico - 12,40: Canzoni e melodie - 13,15: Selezioni di operette - 14,15: Concerto sinfonico dalla Germania - 15-15,30: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri - 17,15: Trasmissione da Bordighera dedicata ai Ballilla e alle Piccole Italiane della «Colonia Bandi della Libia» - 17,40: Coro di voci bianche - 18,15: Notizie dall'interno e notizie sportive - 18,20: Numero e consigli pratici di economia domestica - 18,25-18,35: Conversazione culturale sull'ucheria - 19,20: Conversazione artigiana - 19,30: Musica varia.

Onde m. 221,1 (kc/s 1357) - 230,3 (kc/s 1303): Ore 22,15: Trio Ambrosiano - 12,55: Settetto Gaudoli - 14,15: Concerto del baritono Luigi Borgondi al pianoforte Barbara Giuranna - 15,5: Riassunto della situazione politica - 15,45: Concerto del pianista Kirsten Flagstad Verdi - 16,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi - 16,25: Complesso italiano caratteristico.

Onde m. 245,5 - 420,8 - 491,8 (per onda m. 245,2 Notiziari in lingue estere): Ore 20,40: Arcobaleno della canzone (trasmissione pubblicitaria) - 21,20: Concerto sinfonico diretto dal M. Roberto Caggiano - Nell'intervallo (ore 21,40): Conversazione — 22,10: Serenata e valzer.

Onde m. 230,2 (per onda m. 221,1 Notiziari in lingue estere): Ore 20,40: Giornalino (giornalino, un atto di Guido Sestini e G. Bonzini) — 21,10: Orchestrina — 21,40: Voci del mondo — 21,50: Dischi di valzer — 22,10: Orchestra d'archi.

BORSE e MERCATI

TORINO, 27: Titoli trattati N. 58.000.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend. 3,5	71,40	71,40	Olivetti	101	101 —
Id. 5 p.	98	98,00	Fiat	995	995 —
Rend. 3	71,50	71,50	Ansaldo	177	178 —
Id. 5 p.	97,50	97,50	Cantieri	1130	1130 —
Rend. 3,5	99,70	99,70	Edison	290	290 —
Id. 5 p.	99	99	Montecatini	109	112 —
Rend. 3,5	97,50	97,50	Elettr.	189	189 —
Id. 5 p.	97,50	97,50	Meridionali	1[illegible]	1[illegible]
Id. 3,5	91,10	91,10	Mediterr.	175	175 —
Id. 5 p.	96,50	96,50	Motorvelo	1[illegible]	1[illegible]
Id. 3,5	90,50	90,50	Ansaldo	1[illegible]	1[illegible]
Id. 5 p.	96	96	Cantieri	1[illegible]	1[illegible]
Id. 3,5	91	91	Riunite	3[illegible]	3[illegible]
Id. 5 p.	97	97,25	Elettrorio	2000	2000 —
Id. 3,5	91,50	91,50	Idroelettr.	2000	2000 —
Id. 5 p.	97,50	97,50	Lanificio	903	1000 —
Id. 3,5	91,50	91,50	Manifatture	3[illegible]	3[illegible]
Id. 5 p.	97,50	97,50	Manifatture	3[illegible]	3[illegible]

DIDETTA!
— Poveo miserial Tutto da rifare mi è avanzato un mattone!

IL CREDULONE
— Sai, Radio Londra ha comunicato che in Italia nevica!

PRETESE NEL DESERTO
— Ai miei tempi gli uomini educati si alzavano per cedere il posto alle signore!

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Giovedì 28 Agosto 1941 - Anno XIX - Num. 205

I RIFORNIMENTI VIA VLADIVOSTOK

Passi giapponesi di protesta a Mosca e a Washington

Impacciata difesa di Roosevelt dell'inguaribile mercantilismo britannico - L'acciaio prestato all'Inghilterra è da questa rivenduto all'America del Sud

(DAL NOSTRO INVIATO)
New York, 27 agosto.

Una furibonda e non metaforica tempesta abbattutasi ieri sera su New York, e una tempesta di chiacchiere washingtoniane risoltasi nel proverbiale bicchier d'acqua durante la conferenza-stampa presidenziale: queste due tempeste occupano oggi le prime pagine dei giornali.

La seconda è stata originata da cose scritte da un giornalista il quale aveva accusato gli inglesi di «mangiare, bere e divertirsi» nei ristoranti della capitale americana mettendo i conti relativi nella contabilità della legge «prestiti e affitti». Le accuse andavano da quella menzionata a quella secondo cui l'Inghilterra, mentre «prestaffittuava» dagli Stati Uniti dell'acciaio, vendeva prodotti di acciaio nel Sud-America, e infine a quella secondo cui ufficiali della Marina britannica ordinavano uniformi e pagavano il sarto dicendo di metter sul conto dei «prestiti e affitti».

Roosevelt, interrogato su tali voci, ha risposto dicendo che non meritano una smentita, ma un'accusa mossa dal Presidente è quella dell'esistenza di una campagna di menzogne mirante a minare la efficienza dell'aiuto americano ai beneficiari della legge «prestiti e affitti», campagna tanto più nociva — ha sottolineato il Presidente — in quanto mescola mezze verità a distorsioni di fatti e a falsità complete.

Da quello che i giornali dicono che il Presidente ha dichiarato, le «mezze verità» consisterebbero nel fatto che l'Inghilterra, prima del passaggio della legge «prestiti e affitti» aveva concluso dei contratti col Sud America per assegni di certi manufatti di acciaio: l'Inghilterra si è tenuta ai termini del contratto ed ha ottenuto le consegne.

Il Presidente ha insultato — scrive il New York Times — «che tale acciaio era acciaio britannico e che non poteva in qualunque modo essere considerato come materiale avuto per effetto della legge «presta-affitta» per quanto l'acciaio proveniente dagli Stati Uniti possa aver sostituito il metallo esportato dall'Inghilterra in Argentina».

Per quanto risulta dai resoconti della conferenza-stampa, nessun giornalista ha chiesto se fosse o non fosse vera la denuncia, fatta giorni addietro dal New York Herald Tribune, secondo cui il governo di Birmania impone un tributo dell'uno per cento sul valore delle merci, congresso quello americane, instradate per via birmana verso la Cina di Ciang Kai Scek.

L'aspetto saliente della situazione internazionale è dato da quello che i giornali del pomeriggio chiamano un «monito» della Russia al Giappone: il governo di Mosca avrebbe cioè avvertito quello di Tokio che qualunque tentativo di bloccare i traffici russo-americani sarebbe considerato come «atto non amichevole». Si potrebbe osservare che i Sovieti, militarmente premuti come sono a Sud, a Nord e a mezzanotte, possano prendersi il lusso di intimare dei moniti. Tuttavia non va dimenticato che il monito è stato diretto dapprima dal governo giapponese a quello russo ed a quello americano: la Domei annuncia oggi che il governo di Tokio ha fatto dei passi relativi tanto a Mosca quanto a Washington.

Il segretario di Stato Cordell Hull ha ricevuto stamane l'Ambasciatore sovietico ed immediatamente dopo ha tenuto la sua conferenza-stampa. Richiesto di dire la sua opinione circa l'attuale tensione tra Tokio e Mosca, Hull ha fatto intendere che anche la politica della libertà dei mari non sarà accantonata. Gli Stati Uniti insisteranno nell'applicazione di essa anche nel Pacifico. Non ha voluto dire nulla circa le rimostranze fatte dal governo di Tokio: questo rientra probabilmente da spiegare col fatto che Hull ha avuto nel pomeriggio un abboccamento con l'Ambasciatore nipponico Nomura.

Leo Rea

I termini delle dichiarazioni

Berlino, 27 agosto.

Si ha da Helsinki che la radio sovietica ha comunicato oggi che l'Ambasciatore nipponico a Mosca, Tatekawa, ha consegnato a quel Commissario degli esteri una dichiarazione nella quale egli rileva che le forniture nord-americane di petrolio e di benzina all'Unione sovietica hanno posto il Giappone in una situazione molto delicata e difficile, innanzi tutto perchè tali trasporti passano molto vicini alla costa giapponese. L'Ambasciatore ha invitato il Governo sovietico a studiare la questione con cura.

La radio sovietica ha continuato informando che il Commissario agli esteri sovietico ha risposto all'Ambasciatore nipponico che il Governo sovietico ha fatto rimettere al Governo di Tokio il 23 agosto, dal suo Ambasciatore a Tokio, Smetanin, l'informazione seguente: «Il Governo sovietico ritiene che il Governo giapponese non abbia alcuna ragione di inquietarsi. Il Governo sovietico considererà tutti i tentativi giapponesi di impedire le relazioni commerciali normali tra l'Unione sovietica e gli Stati Uniti come un atto ostile».

Tokio, 27 agosto.

Da Tokio si ha notizia ufficiale che gli Ambasciatori giapponesi a Mosca e a Washington hanno elevato protesta per le forniture nord-americane di benzina ai Sovieti, via Vladivostok.

La «Domei» conferma che il Governo giapponese ha intrapreso dei passi presso l'Unione Sovietica relativi alle forniture nord-americane di benzina per aeroplani, via Vladivostok, e che passi analoghi sono stati fatti nello stesso tempo presso gli Stati Uniti. Si rileva innanzi tutto la vicinanza delle coste giapponesi alle vie marittime attraverso le quali passano i trasporti americani ed il fatto che tale fornitura consiste in benzina di prima qualità per apparecchi.

La «Domei» ha inoltre da fonte competente che, sino ad ora, sono stati spediti circa 10 milioni di galloni di benzina per apparecchi all'Unione sovietica e che quattro di questi trasporti sono partiti dalla costa occidentale degli Stati Uniti verso la metà di agosto.

L'Altezza Reale il Principe di Piemonte visita il Campo allievi graduati della G.I.L. vicentina ad Asiago e passa in rassegna il Battaglione delle giovani Camicie Nere.

L'AGGRESSIONE ALL'IRAN

Anglo-sovietici in difficoltà sulle direttrici dell'invasione

(DAL NOSTRO INVIATO)
Istanbul, 27 agosto.

Confermiamo che la brutale aggressione dell'Iran ha provocato in Turchia le proteste dei giornali e verbali affermazioni di solidarietà. Il Cumhuriyet confuta i vari argomenti adottati a pretesto da inglesi e sovietici per l'invasione dell'Iran. Il Tasviri Efkar rileva che in Turchia il dolore per la sorte toccata al vicino Paese è grande e che anche negli altri Paesi neutrali esso farà certamente una impressione sfavorevole. Lo Yeni Sbai deplora che il Ministro degli Esteri Saraçoglu non abbia protestato per l'invasione dell'Iran. Questo è tutto, e niente di più. Pare che la Turchia sia decisa a scendere in guerra soltanto se sarà attaccata, dimostrazione una impressione sfavorevole di qualunque cosa succeda oltre i suoi confini. A buon conto, il confine coll'Iran è stato chiuso al traffico.

Le notizie provenienti dalle frontiere sarebbero chiaramente intendere che tanto gl'inglesi quanto i russi trovano qualche difficoltà nella loro avanzata. Una colonna russa scende-rebbe lungo la frontiera turca ha occupato Maku, la famosa cittadella aggrappata sulle rocce a picco sull'omonimo fiume, chiudendo il cuneo di frontiera fra l'Iran e la Turchia. Una colonna centrale, motorizzata questa, scenderebbe verso Giulfa avrebbe giunto alle porte di Tabriz diretta al lago di Urmia. Una terza colonna sovietica scenderebbe lungo la costa del Mar Caspio, dopo aver occupato Ardabil, si dirige verso il porto di Pehlevi o Enzeli.

Sempre secondo le notizie qui giunte, le forze britanniche avanzerebbero anch'esse. La colonna principale partita da Khanikin sarebbe giunta a Karmanscià, diretta a Teheran per Hamadan e Qazvin lungo la più importante strada persiana. Una seconda colonna, partita da Mossul, tenderebbe a raggiungere le sponde meridionali del lago di Urmia per unirsi alle truppe sovietiche.

La terza colonna, dopo aver occupato i pozzi petroliferi di Abadan sulla costa del Golfo Persico, sarebbe a nord in direzione di Kuweit, in quanto alla quarta colonna, sbarcata a Bender Schapur, situata a sud volto lungo la ferrovia transiraniana. Truppe britanniche aereo-trasportate presidiano i pozzi di petrolio dell'Anglo Iranian Company. L'avanzata britannica dal Beluciistan non ha importanza. Si conferma che il generale Wavell dirige le operazioni.

Pur tenui sono giunti particolari sui combattimenti di ieri. Nelle regioni settentrionali dell'Iran si sono avute numerose incursioni aeree sovietiche. Bombardieri russi hanno sorvolato ad alta quota in città di Tabriz lanciando bombe di ogni calibro sul campo d'aviazione e sulla parte settentrionale della zona urbana. Le bombe dirompenti non hanno causato serii danni. Gli incendi scoppiati in seguito al bombardamento sono stati rapidamente domati. A Khanek, le bombe sovietiche hanno fatto sei morti e sedici feriti fra la popolazione civile. A Gurvin, sulla strada per Teheran, gli aviatori inglesi hanno lanciato bombe che però non hanno colpito gli obiettivi.

Antonio Lovato

Minacce inglesi ad altri paesi neutrali

Scontro navale nel Golfo Persico - Morte d'un ammiraglio iraniano

Stoccolma, 27 agosto.

Il corrispondente da Londra dell'*Aftonbladet* comunica che finalmente quella stampa conferma che l'invasione dell'Iran non ha nulla a che vedere con la condotta di questo Stato e che essa è stata motivata da ragioni di opportunità puramente militare.

«Sinora — scrive ad esempio il *News Chronicle* — abbiamo potuto stabilire un collegamento terrestre solamente molto al nord, ciò che significa grande pericolo in inverno, ed è inoltre molto distante dal teatro della lotta. Esisterebbe un altro passaggio via Vladivostock che però è ancor più distante e si trova alla portata di un intervento giapponese. Per contro, l'Iran ci offre un cammino ininterrotto dal Golfo Persico all'Unione Sovietica, aperto durante tutto l'anno».

Anche il *Daily Express* spiega che dopo l'occupazione dell'Iran potranno essere inviati all'Unione Sovietica quante materiale e truppe si vorrà, passando da Bassora. Il *Daily Telegraph* scrive che «la neutralità di certi paesi che si rifiutano di marciare a fianco della Gran Bretagna costituisce un insulto». Il giornale aggiunge che la sorte dell'Iran insegnerà agli altri paesi che non hanno voluto prendere posizione, come non si possono offendere impunemente gli interessi vitali dell'Impero britannico».

Tale linguaggio prova come l'Inghilterra, non riuscendo più ad ingannare nessuno con le sue promesse ed avendo visto fallire persino la manovra propagandistica tentata, con l'appoggio degli Stati Uniti, con la dichiarazione Churchill-Roosevelt degli «8 punti», si sia decisa ora ad usare il sistema delle minacce seguite a brevissima scadenza dalle aggressioni. Dai loro commenti, i giornali londinesi svelano apertamente il piano e la brutalità senza scrupoli della politica imperialista dell'Inghilterra, la quale per tentare di sollevare un poco il suo tramontato prestigio politico militare va alla ricerca di qualche facile ed effimero successo, nei paesi più lontani dove persiste a volere estendere la guerra.

Per quanto ha attinenza con l'avanzata degli invasori, Londra comunica che l'odierno bollettino del comando britannico in India informa che l'avanzata prosegue secondo i piani stabiliti. Nella zona petrolifera di Abadan è stato conflitto a termine il rastrellamento delle forze iraniane. Sono stati fatti 350 prigionieri e sono stati catturati due cannoni e tre carri armati. A 60 chilometri a nord di Abadan è stata occupata la città di Marid. Il centro di Gilan, nel settore di Khanakin, è stato occupato dalle forze inglesi e indiane, dopo aver sopraffatto la debole resistenza degli iraniani. Sei aeroplani iraniani sono stati abbattuti e diversi altri distrutti al suolo. La R.A.F. appoggia le operazioni terrestri lanciando manifestini.

Da Londra si informa che uno scontro navale si è svolto oggi nel Golfo Persico fra unità navali britanniche e forze navali iraniane. Nel combattimento è morto l'ammiraglio iraniano Bayendor. Le forze britanniche avrebbero affondato due cannoniere nemiche, catturandone altre quattro, oltre a due battelli armati iraniani.

Tutto il mondo civile

stigmatizza l'aggressione inglese

Roma, 27 agosto.

Il linguaggio della stampa internazionale dimostra che l'aggressione dell'Inghilterra contro l'Iran è approvata unicamente dall'Inghilterra, dagli Stati Uniti e dalla Russia. L'intero mondo civile esprime la sua disapprovazione.

Tutti i paesi accolgono con ironia il pretesto inglese della «quinta colonna». L'ironia è stata così generale che Londra stessa ha rifiutato della circolazione il pretesto della «quinta colonna», e confessa ormai apertamente le ragioni strategiche che hanno motivato l'aggressione.

La stampa mondiale riprova la aggressione sia perchè colpisce un pacifico paese orientale che era circondato dalla generale simpatia per lo sforzo di progresso interno che stava compiendo, sia perchè l'aggressione è stata perpetrata d'accordo col bolscevismo. Mentre gli eserciti europei strappano sanguinosamente dagli artigli del bolscevismo i lembi di Europa dei quali Mosca si era impadronita negli ultimi tempi con l'inganno e con l'inganno, gli eserciti britannici aiutano gli eserciti del bolscevismo a mettere le mani su altri punti del pianeta. I commenti della stampa bulgara sono tutti improntati alla più sdegnosa severità. La stampa si felicita che la Bulgaria abbia saputo scegliere a tempo la sua strada. Anche la stampa cinese critica aspramente l'operato di Churchill, il quale ha cercato di dare al popolo britannico un successo a basso prezzo.

La stampa turca definisce «triste» l'aggressione contro l'Iran. I giornali respingono all'unanimità l'affermazione inglese della «quinta colonna». La disapprovazione è generale. Il colmo dell'impudenza è stato raggiunto ieri dal segretario del Dipartimento nordamericano, Cordell Hull, il quale, rispondendo alle numerose interrogazioni dei giornalisti sulla invasione dell'Iran, ha attribuito l'invasione alla necessità di assicurare l'indipendenza dei piccoli paesi secondo lo spirito della dichiarazione dell'Atlantico.

L'Afganistan difenderà

contro chiunque la propria libertà

Cabul, 27 agosto.

Il Re di Afganistan, in occasione della festa dell'indipendenza, ha pronunciato dinanzi agli alti dignitari un discorso che ha suscitato viva impressione. Il Re ha rievocato le guerre combattute dall'Afganistan per conquistare e mantenere la propria indipendenza e cioè le guerre contro gli inglesi, ed ha reso omaggio ai caduti per la patria. Il Sovrano ha quindi riaffermato la neutralità dell'Afganistan nella presente guerra, affermando che il paese non ha coi suoi vicini problemi che non possano essere risolti pacificamente.

«Mai l'Afganistan si è piegato alle imposizioni straniere — ha detto il Re — e non permetterà a nessuno di immischiarsi nei suoi affari; il paese è pronto a difendere i propri diritti con tutte le sue forze».

Il discorso è stato interpretato come un avvertimento che l'Afganistan non si piegherebbe a richieste analoghe a quelle avanzate all'Iran dall'Inghilterra.

Lord Beaverbrook pessimista

sui rifornimenti bellici americani

Chicago, 27 agosto.

La *Chicago Tribune* pubblica un'intervista con Beaverbrook il quale è tornato in questi giorni a Londra da una missione speciale effettuata negli Stati Uniti. Lord Beaverbrook ha dichiarato:

«Le fabbriche di materiale da guerra degli Stati Uniti non saranno capaci di soddisfare alle necessità della Gran Bretagna. E' da prevedere che le spedizioni americane di materiale bellico diminuiranno progressivamente a causa dell'applicazione del piano di armamenti degli Stati Uniti».

Beaverbrook ha concluso in questi termini:

«Io amerei vedere gli Stati Uniti in guerra: ma purtroppo la decisione di un intervento nel conflitto dovrebbe essere presa dal popolo americano». (*Stefani*)

Konoe e Toyoda ricevuti dall'Imperatore

Tokio, 27 agosto.

L'Imperatore ha ricevuto, oggi, in udienza, il Primo Ministro Konoe, e il Ministro degli esteri Toyoda.

Nessun commento ufficiale è stato pubblicato in merito a queste udienze.

Un processo al Tribunale speciale di Posen per l'ecatombe di 350 tedeschi

Posen, 27 agosto.

Si sta svolgendo attualmente a Posen davanti al Tribunale speciale un processo contro 28 ex-funzionari di polizia polacchi che, dopo l'inizio delle ostilità tedesco-polacche, dovevano scortare nel tratto fra Gnesen e Varsavia un treno di tedeschi arrestati e che sono incolpati della uccisione di 350 tedeschi. Le deposizioni dei testi finora escussi, hanno messo in luce gli incredibili maltrattamenti a cui sono stati esposti i tedeschi durante questa «marcia infernale». La completa distruzione del treno era stata già decisa in anticipo dai polacchi. Gli omicidi sono stati in prevalenza eseguiti nell'oscurità e alla coda del convoglio uccidendo, senza pietà di sorta quei tedeschi che, stipati, erano rimasti indietro. Poi si comunicava all'altra parte del treno, il numero delle persone che colla loro morte avevano ridotto il numero degli occupanti il treno stesso.

Poco prima di Varsavia, dalle prime vetture del treno, un tenente ha impartito l'ordine di uccidere tutti. Presso Mory le truppe di scorta hanno lanciato delle granate a mano contro i tedeschi che erano stati ancora risparmiati, e rimanevano così uccisi altri 72 maltrattati.

Prosegue l'esame dei testimoni — complessivamente 130 — che erano stati citati a deporre.

(*D. N. B.*)

Gli inglesi in Siria

Hanno ucciso i feriti e massacrati i prigionieri

Vichy, 27 agosto.

L'*Action Française* pubblica la lettera di un appuntato francese, che descrive i metodi di guerra dell'Inghilterra durante l'invasione nella Siria.

Egli riferisce che gli inglesi, nel settore frontale di Squalda, hanno tagliato la gola a 30 *spahis* francesi immersi nel sonno.

Durante la prima occupazione di Merdjaum, gli inglesi uccisero i feriti leggeri che le unità francesi erano state costrette ad abbandonare sul campo. Egli stesso — l'appuntato — ha visto che una colonna di sanità francese, che raccoglieva e portava via i feriti, è stata fatta segno al fuoco delle mitragliatrici. Durante un attacco a Merdjaum, sono stati fatti prigionieri 400 legionari francesi che dopo essere stati disarmati sono stati fatti segno a breve distanza al fuoco delle mitragliatrici.

Undici aerei inglesi abbattuti sulla Manica

Dieci in combattimento, uno dalla difesa — Un altro apparecchio costretto ad atterrare in Germania

Berlino, 27 agosto.

La «Royal Air Force», come informa il *D. N. B.*, ha perduto soltanto sul fronte occidentale nel corso del 27 agosto, secondo le notizie giunte finora, dodici aeroplani. Non vi sono state perdite da parte tedesca.

Infatti il mattino sono stati abbattuti sul Canale della Manica 10 aeroplani britannici dai cacciatori tedeschi nei combattimenti aerei che si sono sviluppati, ed un altro apparecchio è stato anche abbattuto dalla difesa antiaerea della marina.

A mezzogiorno, poi, un nono britannico isolato, dopo aver sorvolato la baja tedesca, è stato costretto all'atterraggio, e l'equipaggio è stato fatto prigioniero.

(*D.N.B.*)

Gli aerei tedeschi sull'aeroporto di Ismailia

Berlino, 27 agosto.

L'aeroporto di Ismailia è stato nuovamente attaccato nella notte sul 27 agosto da aerei da combattimento tedeschi. Nelle aviorimesse e negli impianti, negli edifici come pure sulla pista di rullo e sui baraccamenti sono cadute parecchie migliaia di chilogrammi di bombe dirompenti, che hanno arrecato gravi danni e numerosi incendi.

Piroscafi gravemente avariati giunti a Gibilterra

La Linea, 27 agosto.

Sono giunti a Gibilterra alcuni piroscafi mercantili gravemente avariati. Sembra che le navi alanno le poche superstiti del grosso convoglio inglese distrutto quasi totalmente alcuni giorni fa in Atlantico da sommergibili e da navi di superficie tedesche. Dai piroscafi sono stati sbarcati numerosi morti e feriti.

(*Stefani*).

Aeroplani britannici in difficoltà nel cielo del Portogallo

Lisbona, 27 agosto.

Oggi, un bimotore da caccia britannico ha compiuto un atterraggio di fortuna nei dintorni di Lisbona, in seguito ad un'avaria al motore prodottasi mentre si trovava a due miglia dalla costa. I tre membri dell'equipaggio hanno incendiato l'apparecchio. Interrogati dalle autorità, hanno dichiarato di appartenere alla guarnigione di Gibilterra e di aver incendiato l'apparecchio, temendo di trovarsi in Spagna.

Un altro aeroplano inglese è precipitato a poca distanza da Barreiro, nel Portogallo settentrionale.

Negri ex prigionieri di guerra sbarcati a Dakar

Vichy, 27 agosto.

A bordo della nave ospedale *Canada*, sono arrivati a Dakar 219 fucilieri senegalesi. Si tratta di prigionieri di guerra liberati per le loro condizioni di salute.

La battaglia atlantica sarà vinta dall'Asse

Monaco di Baviera, 27 agosto.

In un articolo del contrammiraglio Brüninghaus, apparso nel *Nuernberger Zeitung*, in cui viene commentato l'attuale momento della battaglia dell'Atlantico, si rileva che in questa immane lotta combattuta da ambo le parti con somma tenacia, subentrano talvolta degli intervalli che potrebbero formare negli estranei una opinione non corrispondente alla realtà della situazione. Se si considera che in questa battaglia vanno annoverati anche i successi dell'aviazione tedesca e quelli degli alleati del Mediterraneo, deve dedursi che i bollettini tedeschi talvolta hanno poco da riferire sulla attività dei sottomarini, subordinata a circostanze fortuite. Ma non vi è alcuna ragione di dubitare della vittoria finale tedesca.

E, com'è indubbio che la soluzione del problema dei trasporti britannici-americani, è decisiva per l'esito di questa guerra, così è sicuro che le attuali disponibilità di naviglio sono insufficienti e che gli Stati Uniti non potrebbero lanciamarte, neanche nel 1943, rimpiazzare con le nuove costruzioni, in aggiunta a quelle dei cantieri inglesi, le costanti perdite britanniche.

Se si pensa che oggi stesso l'Inghilterra non dispone più di sufficiente tonnellaggio per vincere la guerra, — termina l'articolo — è sicuro che neanche l'aiuto americano, non potrà per nulla mutare questo fatto e che in qualunque caso il tonnellaggio a disposizione dell'Inghilterra andrà costantemente riducendosi.

(*Stefani*)

SUL FRONTE RUSSO

Le forze alleate hanno varcato il Dnieper

Budapest, 27 agosto.

Da competente fonte magiara si apprende che le truppe alleate hanno varcato il Dnieper. I contrattacchi sovietici sono stati stroncati dalle truppe alleate che hanno preso posizione sulla sponda orientale del fiume.

Gli alleati continuano vittoriosamente ad avanzare e aumenta sempre più il bottino di materiale e il numero dei prigionieri.

Particolarmente per quello che riguarda il settore ungherese, la Honved ha preso parte vittoriosamente alla conquista di alcune teste di ponte lungo il corso del Dnieper giungendo in alcuni punti a occupare e tenere in sponda orientale. Il nemico, il quale ha cercato di concentrare forze notevoli per contrastare questa azione è stato battuto e posto in fuga. I sovietici hanno anche cercato di impegnare l'aviazione contro i reparti magiari. I piloti ungheresi hanno risposto agli attacchi.

Una squadriglia di tre caccia magiari ha attaccato una formazione di dieci *Rata* abbattendone cinque e volgendo gli altri cinque in fuga. I tre caccia magiari sono rientrati alla base coi segni del combattimento sostenuto, ma senza aver subito danni notevoli.

98 apparecchi sovietici perduti in un giorno

Berlino, 27 agosto.

Nella giornata di ieri, l'aviazione sovietica ha perduto ben 98 apparecchi in seguito ad attacchi dell'aviazione germanica.

La «Luftwaffe» ha continuato, durante la giornata, i bombardamenti sulle linee di comunicazione stradali e ferroviarie del nemico nel settore di Pietroburgo, in quello di Brjansk, a nord-est di Jekaterinoslav e nella zona di Cernikov. Sono pure stati efficacemente bersagliati concentramenti di truppe, colonne d'automezzi e fortificazioni campali.

Inauditi maltrattamenti ai prigionieri tedeschi

Berlino, 27 agosto.

Un caporale tedesco riuscito a fuggire dalla prigionia sovietica racconta così le sue vicende: «I sovietici a cavallo che catturarono il nostro gruppo d'assalto ci legarono alle loro selle facendoci correre per circa 10 km. sino ad un posto di tappa. Chi dava segni di stanchezza veniva abbattuto col calcio del fucile. Io ebbi qualche ferita di baionetta sulla schiena. All'accampamento bolscevico ci si tolse dalle tasche ogni cosa, libretti personali, piastrine di riconoscimento, portafogli, anelli ed orologi per distribuirli fra i soldati presenti.

«Il giorno dopo subimmo vari interrogatori dinanzi ai fucili spianati dei sovietici. Poi fummo legati ai carri trasportanti munizioni che venivano spesso presi di mira da aerei tedeschi. Nella notte fummo condotti in una stalla dove trovammo altri nei prigionieri tedeschi. Prima che potessimo metterci a riposare venimmo chiamati fuori uno dopo l'altro. Sentivamo ogni volta grida strazianti unite a scoppi di risa dei sovietici, quindi alcuni colpi di armi da fuoco e poi silenzio sino a quando veniva chiamato un altro.

«Ero rimasto ultimo con un sottufficiale, quando il posto venne improvvisamente fatto segno al fuoco delle artiglierie tedesche. Approfittammo della confusione sorta tra i bolscevichi per darci alla fuga e giungere sani e salvi entro le nostre linee».

Re Michele di Romania visita Chisinau

Bucarest, 27 agosto.

Re Michele si è recato a Chisinau, la capitale della Bessarabia accompagnato dal Capo della sua Casa Militare. Dopo aver visitato la città ed esserai soffermato sui luoghi che recano i segni del vandalismo bolscevico, il Sovrano si è recato alla Cattedrale, dove è stato ricevuto dal Vescovo della città. Re Michele ha quindi lasciato Chisinau per continuare il suo viaggio attraverso le regioni riconquistate alla Romania.

La rovina di Pietroburgo voluta da Stalin

Madrid, 27 agosto.

Occupandosi della sorte di Pietroburgo che per ordine di Stalin e di Voroscilov è condannata a una inutile strage ed alla totale rovina, il giornale *Arriba* rileva che il comunismo vuol mettere in pratica nell'ex-capitale russa, la sua tecnica inumana e bestiale che, pur di prolungare di qualche giorno la resistenza, non si preoccupa di mandare al macello le donne e i bambini.

Fin d'ora tutto il mondo sa che l'eventuale distruzione di Pietroburgo sarà dovuta soltanto alla responsabilità dei capi bolscevichi. Come per Gengis Kan — conclude il giornale — anche per Stalin si può dire che egli ha diviso il suo paese in tre parti uguali offrendone una alla morte, un'altra alla fame e la terza alla dispersione.

(*Stefani*)

Funzione funebre in Belgio per Bruno Mussolini

Bruxelles, 27 agosto.

Stamane nell'Abbazia della Cambre è stato celebrato, per iniziativa della reggenza degli affari consolari d'Italia e dell'ispettorato per i Fasci del Belgio, un servizio funebre suffragio del capitano Bruno Mussolini. Alla cerimonia hanno presenziato il reggente gli affari consolari d'Italia nel Belgio, il generale germanico comandante la piazza, il rappresentante del Ministero degli affari esteri germanico e numerosi ufficiali alleati, tutti i consoli d'Italia e i segretari dei Fasci, i capi delle organizzazioni italiane nel Belgio e numerosissimi connazionali.

Bruno Mussolini commemorato da Grazioli a Lubiana

Lubiana, 27 agosto.

Tutti i sindaci della provincia di Lubiana sono stati convocati oggi nel salone del palazzo del Governo alla presenza dell'Alto Commissario che ha celebrato la gloriosa figura di Bruno Mussolini e la sua eroica fine di combattente.

Alla severa commemorazione i sindaci si sono associati rimanendo nel muto silenzio e nell'atto del saluto romano. L'Alto Commissario ha quindi parlato del programma dei lavori pubblici in corso di esecuzione, cui ne seguirà un altro che comprenderà le opere comunali, soprattutto idriche, stradali, di illuminazione e di edilizia scolastica. Esaminando la situazione alimentare, l'Alto Commissario ha chiesto la collaborazione dei sindaci e li ha incitati a sorvegliare sulla rigorosa osservanza delle norme per gli approvvigionamenti e il tesseramento e così pure sul rigido controllo dei prezzi.

Essendo concluse le operazioni del censimento, l'Eccellenza Grazioli ha dato disposizioni per la istituzione dei servizi anagrafici e di tutti i servizi comunali in genere. Alla fine ha illustrato la costituzione nella provincia di Lubiana delle organizzazioni giovanili, delle massaie rurali, delle lavoranti a domicilio e del Dopolavoro, insistendo sull'assoluta volontarietà della iscrizione e sullo scopo dell'assistenza ginnico-sportiva per i giovani e ricreativa di quelle istituzioni.

Dopo che vari sindaci hanno esposto il loro punto di vista l'Alto Commissario, ha riassunto la discussione con un bilancio dell'azione finora condotta dal Governo fascista, il quale ha mantenuto lealmente tutte le sue promesse. Con l'intendimento di conservare la tranquillità tra questa operosa popolazione l'Alto Commissario si è detto sicuro della collaborazione dei presenti e di tutta la parte sana delle popolazioni.

La riunione si è aperta e chiusa con il saluto al Re Imperatore e al Duce.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA